



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2009

=====

ADDI' 07/08/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterlino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPETELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANCELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISIA *

ASSENTI: DE ANCELIS - NIERI

DELIBERAZIONE N. 654

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Approvazione dei bandi pubblici per l'attuazione delle misure ad investimento asse III. Presentazione domande individuali, domande iscritte in Progettazioni Integrate Territoriali ed in Piani di Sviluppo Locale (Leader).



654 = 7 AGO. 2009 YZ

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Approvazione dei bandi pubblici per l'attuazione delle misure ad investimento asse III . Presentazione domande individuali, domande inserite in Progettazioni Integrate Territoriali ed in Piani di Sviluppo Locale (Leader).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura di concerto con l'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli,

VISTO la Statuto della Regione Lazio;

VISTA la l.r. n. 6 del 18/2/2002 e ss. mm. e ii.;

VISTO il regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente "Reg. (CE) 1698/2005. Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008 concernente "Approvazione delle disposizioni e dei bandi pubblici per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" e ss. mm.;



CONSIDERATO che la suddetta deliberazione stabilisce, tra l'altro, all'art. 5 comma 2 dell'allegato 1, la possibilità di stabilire specifiche modalità per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito della progettazione integrata;

RITENUTO, opportuno, consentire, nell'ambito della progettazione integrata territoriale e dei piani di sviluppo locale, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 e 4 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 412/2008, la possibilità da parte dei soggetti beneficiari di presentare più domande di aiuto per la stessa misura a condizione che le stesse facciano riferimento ad interventi da realizzare in territori compresi in PIT o PSL diversi;

RITENUTO necessario che gli interventi relativi alle misure dell'asse III realizzati nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale e degli assi I, II e III realizzate nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale siano conformi alle disposizioni ed ai bandi emanati dalla Regione con D.G.R. n. 412/08 e ss. mm.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 15 maggio 2009 concernente "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Asse IV. Approvazione del Bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di Piano di Sviluppo Locale";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 360 del 15 maggio 2009 concernente "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Approvazione bando pubblico Progettazione Integrata Territoriale;

VISTI i bandi pubblici per l'attuazione delle misure, redatti dalle strutture responsabili, così come di seguito indicati e come riportati nel documento allegato 1 alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale:

Misura	Area responsabile
312	Area Programmazione e Sviluppo Rurale
313	Area Programmazione e Sviluppo Rurale
321	Area apporti ambiente, agricoltura e territorio
322	Area apporti ambiente, agricoltura e territorio
323, azione b)	Area apporti ambiente, agricoltura e territorio
323 azione a) tipologia 1	Area conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l'Ambiente
323 azione a) tipologia 2	Area conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l'Ambiente
331	Area Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
341	Area Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo



654 = 7 AGO. 2009 JB

RITENUTO di approvare i bandi pubblici per l'attuazione delle misure 312, 313, 321, 322, 323 azione a) tipologia 1, 323 azione a) tipologia 2, 323 azione b), 331 e 341;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali,

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse

- di approvare i bandi pubblici per l'attuazione delle misure 312, 313, 321, 322, 323 azione a) tipologia 1, 323 azione a) tipologia 2, 323 azione b), 331 e 341 come riportati nel documento allegato 1 alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di consentire, nell'ambito della progettazione integrata territoriale e dei piani di sviluppo locale, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 5, comma 4 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 412/2008, la possibilità da parte dei soggetti beneficiari di presentare più domande di aiuto per la stessa misura a condizione che le stesse facciano riferimento ad interventi da realizzare in territori investiti da distinte e diverse Progettazioni Integrate Territoriali o Piani di Sviluppo Locale (Leader);
- di disporre che gli interventi relativi alle misure dell'asse III realizzati nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale e degli assi I, II e III realizzati nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale, debbano essere conformi alle disposizioni ed ai bandi emanati dalla Regione con D.G.R. n. 412/08 e ss. mm..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet regionale.


ALLEGATO 1

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 11 AGO. 2009





ALLEGATO 1

ALLEG. alla DELIB. N. **654/M**
DEL **7 AGO. 2009**



REGIONE LAZIO
Assessorato
all'Agricoltura



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

MISURE 312, 313, 321, 322, 323, 331 e 341

BANDI PUBBLICI

IL PRESENTE DOCUMENTO
SI COMPONE DI N. 135 PAGINE



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. *Gino Settini*



INDICE

<i>Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</i>	Pag. 3
<i>Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche</i>	Pag. 16
<i>Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>	Pag. 30
<i>Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento villaggi</i>	Pag. 48
<i>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>	
Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali	
Tipologia di intervento 1) predisposizione di piani di protezione e di gestione dei siti Natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi.	Pag. 60
<i>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>	
Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali	
Tipologia di intervento 2) Realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale finalizzati allo sviluppo di siti Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile	Pag. 81
<i>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>	
Azione b) Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale	Pag. 114
<i>Misura 331 - Azioni volte alla formazione ed alla informazione</i>	Pag. 126
<i>Misura 341 - Acquisizione di competenze ed animazione</i>	Pag. 131



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

BANDO PUBBLICO

MISURA 312

Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese



**ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
attuativo REG. (CE) n. 1698/05
REGIONE LAZIO**

MISURA 312

“Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”

Articolo 1

Campo di applicazione

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte unicamente nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 o di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando di gara adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009.

Articolo 2

Obiettivi e finalità


La misura ha come obiettivo di garantire aumento e mantenimento dei tassi di occupazione della popolazione delle aree rurali, in particolar modo delle categorie femminili e giovanili, favorendo la nascita o il sostegno di microimprese che operano nei vari settori dell'economia locale, attraverso la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non agricoli, l'artigianato, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la fornitura di servizi utili nelle aree rurali, la tutela delle risorse ambientali e naturali, la promozione e la diffusione di pratiche aziendali socialmente responsabili.

La misura, inoltre, si prefigge di incrementare l'innovazione aziendale favorendo l'utilizzo di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) per incrementare la competitività nei mercati di libera concorrenza nazionali ed esteri favorendo la tendenza al lavoro autonomo.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- sviluppare nuove opportunità di lavoro e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
- consolidare ed ampliare il tessuto imprenditoriale locale operante nei settori extra-agricoli;
- favorire la nascita, lo sviluppo ed il potenziamento di microimprese.

La misura è articolata in tre distinte azioni d'intervento:

- 
- Azione a) **Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nei settori dell'artigianato e del commercio.**
- Azione b) **Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili.**
- Azione c) **Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese per la diffusione di servizi per le popolazioni rurali.**

Articolo 3 Ambito territoriale d'intervento

Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 312 del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:
- Aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Progettazione Integrata Territoriale

Saranno valutati ammissibili interventi nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" e aree C "Aree rurali intermedie" in coerenza con le condizioni stabilite all'articolo 4 del bando pubblico di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Piani di Sviluppo Locale (Leader)

Possono essere ammessi interventi nelle aree B e C a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta degli interventi finanziati per la misura 312 da un piano di sviluppo locale (PSL), in termini sia finanziari che territoriali, sia dimostrato essere prevalentemente a favore delle aree D.

Articolo 4 Soggetti beneficiari

AZIONE a) - *Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nei settori dell'artigianato e del commercio*

Microimprese esistenti o di nuova formazione operanti nel settore dell'artigianato e del commercio.

AZIONE b) - *Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili*

Microimprese esistenti o di nuova formazione operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

AZIONE c) - Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese per la diffusione di servizi per le popolazioni rurali

Microimprese esistenti o di nuova formazione operanti nei settori dei servizi.

Per la definizione di microimpresa si fa riferimento alla *Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese n. 2003/361/CE*.

Le microimprese di nuova formazione sono quelle che al momento della presentazione della domanda non hanno ancora operato ma hanno aperto una posizione/attività IVA e hanno presentato richiesta di iscrizione alla Camera di Commercio.

Articolo 5

Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato, contestualmente all'inoltro telematico, alla Direzione Regionale Agricoltura, in Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00147 Roma, corredato della documentazione richiesta.

Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini disposti all'articolo 12, punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla DGR 360/2009.

Per l'accesso agli aiuti della misura 321 nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale (asse IV – Leader) si dovrà fare riferimento ai bandi pubblici emanati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) che ha avuto approvato il relativo PSL ai sensi dell'articolo 10 del bando di gara di cui alla DGR 359/2009.

Articolo 6

Tipologia degli interventi

Distinti per le azioni che compongono la misura di seguito sono specificate le tipologie di intervento ammissibili a contributo.

Gli interventi realizzabili riguardano lo sviluppo e la creazione di microimprese nei territori rurali più svantaggiati nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi alla persona, e non riguardano la realizzazione di prodotti e servizi compresi dall'allegato I del Trattato.

AZIONE a) - *Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nei settori dell'artigianato e del commercio*

Tipologia 1) creazione e sviluppo di nuove imprese nel settore dell'artigianato e del commercio per l'avvio, la riconversione o la riqualificazione di attività che siano svolte in collegamento con le produzioni agricole e forestali locali.

Tipologia 2) interventi per la realizzazione di progetti aziendali innovativi per l'introduzione di nuove tecnologie o la creazione di nuovi prodotti, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e l'adeguamento ai requisiti della qualità, per l'introduzione di sistemi di controllo per attività che siano svolte in collegamento con le produzioni agricole e forestali locali.

Sono considerate attività in collegamento con le produzioni agricole e forestali locali quelle che riguardano la produzione, la lavorazione ed il commercio di prodotti derivanti da quelli di cui all'allegato I del Trattato purché di origine locale, nonché quelle riguardanti l'artigianato e il commercio dei mezzi per la produzione di prodotti agricoli e forestali locali.

Sono considerate produzioni agricole e forestali locali quelle direttamente provenienti dal territorio di intervento del Progetto Integrato Territoriale o del Piano di Sviluppo Locale.

AZIONE b) - *Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese operanti nel settore delle energie da fonti rinnovabili*

Creazione e sviluppo di microimprese per la realizzazione, il funzionamento e la gestione di impianti, ivi compreso l'approvvigionamento della materia prima, per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per gli investimenti produttivi previsti dalla presente azione, relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili, si fa riferimento al documento "Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: tipologie di investimento e spese ammissibili" di cui all'allegato 1 alle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" approvate con D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008.

AZIONE c) - *Sostegno allo sviluppo e creazione di microimprese per la diffusione di servizi per le popolazioni rurali*

Tipologia 1) sviluppo di attività economiche di utilità sociale a favore di categorie svantaggiate da effettuarsi in collaborazione con i servizi sociali e/o con i servizi sociosanitari del settore pubblico e/o con strutture privato/sociali accreditate o riconosciute da amministrazioni pubbliche.

Tipologia 2) servizi innovativi per l'infanzia, quali micronidi ed altri servizi assistenziali, per agevolare il lavoro femminile.

Tipologia 3) attività didattiche e ricreative per una migliore fruizione di beni ambientali, culturali e naturali.

Tipologia 4) per attività rivolte alla tutela ed alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Art. 7 **Spese ammissibili**

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- a) opere edili per la ristrutturazione di immobili;
- b) opere edili per la costruzione di impianti e di immobili;
- c) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature e dotazioni;
- d) spese per l'acquisto di attrezzature informatiche, compresi i software, telematiche funzionali alla realizzazione degli interventi previsti nella presente misura;
- e) acquisto di mezzi per il trasporto di persone qualora essenziale all'attività intrapresa;
- f) spese di costituzione dell'impresa;
- g) spese di avviamento dell'impresa nel limite del 10% dell'investimento ammissibile, esclusivamente per imprese che si costituiscono successivamente alla presentazione della domanda e per un anno dalla presentazione della domanda stessa; tali spese comprenderanno:
 - utenze;
 - materiale di consumo per un massimo del 3% dell'investimento ammissibile;
 - affitto locali;
 - pubblicità;
 - consulenza di gestione;
- h) spese generali, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nonché spese per l'acquisizione di know-how o le spese relative all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto, collegate alle spese di cui alle lettere precedenti, nel limite massimo del 12%.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo in materia di ammissibilità delle spese sono d'applicazione le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 e ss.ii.e mm

L'IVA ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Articolo 8 **Documentazione**

1. Interventi per lo sviluppo di imprese già costituite:

A) Documentazione amministrativa:

- certificazione antimafia, ove prevista, nei modi e nei termini stabiliti dal Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490 e dal D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni;
- certificato di iscrizione al registro imprese tenuto dalla C.C.I.A.A, nell'apposita sezione, con data non antecedente ai sei mesi precedenti alla data di presentazione, della domanda e partita IVA;
- per le imprese con lavoratori subordinati, Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 e previsto dalla legge 248/05 art. 10 comma 7. Qualora tale documento non sia ancora disponibile, va prodotta l'attestazione della richiesta di tale documento con il relativo codice identificativo pratica; il DURC sarà, in questo caso, necessario per aver titolo all'eventuale erogazione del contributo;
- dichiarazione in merito al numero di persone dipendenti dell'impresa al momento della presentazione della domanda;
- dichiarazione, per le imprese con dipendenti, attestante l'integrale applicazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e territoriali di settore;
- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di ulteriori aiuti pubblici;
- dichiarazione di non aver beneficiato di ulteriori aiuti pubblici in regime *de minimis* o viceversa di aver beneficiato di altro contributo in regime *de minimis* specificandone l'importo e la data di concessione;
- dichiarazione del tecnico progettista, a firma congiunta del soggetto richiedente il contributo, con la quale si evidenziano le eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri necessari, in termini di legge, alla realizzazione del progetto ed allo svolgimento dell'attività connessa (ad esempio per le attività di vendita di prodotti alimentari i requisiti di cui alla l.r. n.33/99 e ss. mm. e ii.);
- documentazione relativa alle eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri come evidenziati nella dichiarazione di cui al punto precedente;
- copia del documento di identità del tecnico progettista e del soggetto richiedente il contributo;
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente alla presentazione della domanda; in caso di imprese impossibilitate alla presentazione di bilanci in quanto non soggette a tale obbligo ai sensi della normativa vigente, dovrà essere presentata documentazione equipollente con evidenziazione del fatturato dell'anno precedente alla presentazione della domanda.


Nel caso di forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone è necessario inoltre produrre:

- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e ci si impegna a rispettare ogni prescrizione;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- atto costitutivo e statuto.
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente alla presentazione della domanda; in caso di imprese impossibilitate alla presentazione di bilanci in quanto non soggette a tale obbligo ai sensi della normativa vigente, dovrà essere presentata documentazione equipollente con evidenziazione del fatturato dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

Il provvedimento di concessione del contributo verrà emesso a favore del soggetto richiedente ad avvenuta acquisizione di un documento che attesti che l'impresa non è in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o che, a parere del certificatore, non vi sono situazioni economiche o finanziarie che possano nel breve periodo determinare una delle situazioni suddette.

Tale documento dovrà essere sottoscritto:

- da società di revisione dei bilanci nel caso in cui l'impresa disponga di bilanci certificati;

ovvero

- dal presidente del collegio sindacale se presente nell'ambito degli organi societari;

ovvero

- dal revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:

- titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno anni 7 dal momento della presentazione della domanda di contributo e per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario o dal comproprietario dell'immobile;
- certificato o visura camerale che attesti l'avvenuta iscrizione o variazione della sede dell'impresa;
- visure catastali degli immobili interessati;
- certificato di destinazione urbanistica degli immobili;

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, il

richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed idoneità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

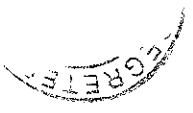
B) Documentazione tecnica:

- *relazione generale* descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti e le relative motivazioni tecnico-economiche delle scelte adoperate e, tenuto conto in particolare dell'art. 44 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" approvate con D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 ", per gli investimenti immobiliari, gli anni di vita del fabbricato e il presunto valore dell'immobile a conclusione delle opere previste nel progetto, la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni, la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la programmazione territoriale di riferimento (PIT o PSL);
- *piano finanziario* dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte finanziaria;
- *documentazione attestante la congruità dei costi:*
 - *computo metrico estimativo* nel caso di lavori, redatto sulla base dei prezziari regionali;
 - *elenco dei prezzi unitari e/o eventuale analisi dei prezzi e/o preventivi* redatti secondo le modalità previste dalle disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 di cui alla DGR n. 412/08 e ss. mm. ii..

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:

Elaborati progettuali costituiti da:

- *relazione tecnica di progetto;*
- *elaborati grafici:*
 - planimetrie, sezioni, prospetti e particolari costruttivi, disegni quotati in scala idonea ad una completa e chiara lettura degli interventi previsti ante e post opera;
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
- *relazioni specialistiche*, studi ed indagini preliminari eventualmente necessarie;
- *mappe catastali* in scala con delimitazione delle particelle e/o delle unità immobiliari interessate dagli interventi;
- *cronoprogramma* dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi.
- *attestazione del progettista* di immediata cantierabilità del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
- rilievo fotografico ante operam con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica riportati in planimetria.

- 
- *copia delle concessioni*, autorizzazioni, permesso di costruire o, in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni della denuncia inizio attività (DIA e Super DIA) assentita e, per gli interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree naturali protette e nei parchi regionali e nazionali, il parere favorevole dell'Ente Gestore.

2. Interventi per la creazione di nuove imprese

A) Documentazione amministrativa:

- dichiarazione di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii. con la quale si attesti di non aver avviato attività di impresa al momento della presentazione della domanda;
- posizione/attività IVA;
- richiesta di iscrizione alla Camera di Commercio.

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:

- titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno anni 7 dal momento della presentazione della domanda di contributo e per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario o dal comproprietario dell'immobile;
- visure catastali degli immobili interessati;
- certificato di destinazione urbanistica degli immobili.

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, il richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed idoneità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

B) Documentazione tecnica:

Le imprese di nuova costituzione dovranno presentare la stessa documentazione prevista dal presente bando per le imprese già costituite.

Per la presentazione della documentazione inerente investimenti materiali e immateriali da parte di privati (elaborati progettuali, preventivi, ecc.) oltre quanto espressamente previsto nel presente bando avviso si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".



Articolo 9

Agevolazioni previste

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 50% del costo totale dell'investimento. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006.

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" di cui alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 e ss. mm..

In applicazione delle disposizioni introdotte con il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, per gli investimenti la cui decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010 e pertanto con esclusione delle spese di avviamento, è consentita l'erogazione di aiuti a titolo di anticipo sino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.

Nel caso di beneficiari le cui operazioni sono ricomprese in Progetti Integrati Territoriali il saldo può essere corrisposto previo esito positivo dell'esame consuntivo del Progetto Integrato Territoriale, eseguito dalla Regione. E' fatta salva la possibilità per il singolo beneficiario di richiedere ed ottenere detto saldo previa presentazione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, sulla base di disposizioni concordate con l'Organismo Pagatore.

Articolo 10


Criteri per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie

Progettazione Integrata Territoriale:

Le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati Territoriali saranno sottoposte alla valutazione di ammissibilità secondo le procedure stabilite con le Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, adottate con D.G.R. n. 412/2008. L'ammissibilità della singola domanda di aiuto rimane condizionata dall'ammissibilità dell'intero Progetto Integrato Territoriale di cui fa parte.

Piani di Sviluppo Locale (Leader):

I Gruppi di Azione Locale predisporranno gli avvisi pubblici relativi alla Misura 321 nel rispetto di quanto stabilito nel presente bando garantendo l'osservanza dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

 Il GAL per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di pubblicizzazione, dovrà utilizzare i criteri di seguito riportati approvati dal Comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, secondo una propria modulazione dei punteggi, da attribuire in funzione della specificità dell'iniziativa che intende realizzare:

- interventi realizzati prevalente in Area D;
- utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- adozione di certificazioni etico - ambientali (SA 8000, ISO 14000)
- giovani

E' prevista una riserva finanziaria pari al 40% della dotazione finanziaria complessiva assegnata alla misura, a favore di giovani imprenditrici donne. In caso di carenza di domande la Regione di riserva di modificare tale percentuale.

I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, hanno facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, quando definiti, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.


Articolo 11 **Programmazione finanziaria**

La misura prevede uno stanziamento di Euro 2.464.372,00 di cui Euro 1.084.324,00 di quota FEASR. utilizzabile nell'ambito della PIT.

Gli investimenti effettuati con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.

Articolo 12 **Procedure di attuazione**

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", predisposto dall'Amministrazione, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.



Articolo 13

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento “Disposizioni operative per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio”, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le disposizioni di cui al presente bando possono essere modificate ed integrate con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazione.

LAZIO



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

BANDO PUBBLICO

**MISURA 313
Incentivazione di attività turistiche**



**ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
attuativo REG. (CE) n. 1698/05
REGIONE LAZIO**

**MISURA 313
“Incentivazione di attività turistiche”**

**Articolo 1
Campo di applicazione**

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte unicamente nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 o di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando di gara adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009.

**Articolo 2
Obiettivi e finalità**

Di fronte all'incremento della domanda turistica nei territori rurali, sempre più rivolta non solo alla fruizione dei servizi in azienda ma al territorio nel suo complesso, è necessario costruire un'offerta integrata e di qualità.
E' necessario, inoltre, rimuovere l'idea che ogni ambito geografico sia “turistico” e che non vi sia il bisogno di individuare un ordine prioritario negli interventi.
La politica del turismo rurale deve individuare precisi target di riferimento (turismo di nicchia) e deve indirizzarsi sempre più verso il concetto di *living culture* ovvero dell'idea del turismo rurale quale momento di vita della cultura dei luoghi rurali.
La strategia, quindi, punta allo sviluppo del turismo nelle aree rurali maggiormente vocate (vocazionalità ambientale, culturale, storica ed architettonica) investendo sul prodotto inteso come “territorio e quello che ci si può fare” anche attraverso l'integrazione in una logica di sistema turistico locale o attraverso la creazione di reti locali delle iniziative realizzate dai singoli operatori, anche attraverso integrazioni con il turismo dell'area metropolitana. Si tende, quindi, a creare una rete di infrastrutture su piccola scala che possano contare anche sull'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione per valorizzare congiuntamente le risorse tipiche locali.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- valorizzare le risorse locali;
- sviluppare il turismo di nicchia;
- realizzare e migliorare le infrastrutture a favore del settore turistico e agriturismo;
- sviluppare la commercializzazione dei servizi turistici;
- sostenere lo sviluppo di iniziative promozionali d'area;



- sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a fini turistici;
- realizzare servizi turistici mirati.

La misura è articolata in due distinte azioni d'intervento:

Azione a) - Creazione di infrastrutture su piccola scala.

Azione b) - Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività.

Articolo 3 Ambito territoriale di intervento

Gli interventi previsti dalla misura 313 possono essere realizzati esclusivamente nelle zone D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e C "Aree rurali intermedie", come individuate nella zonizzazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio.

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Progettazione Integrata Territoriale

Saranno valutati ammissibili interventi nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" in coerenza con le condizioni stabilite all'articolo 4 del bando pubblico di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Piani di Sviluppo Locale (Leader)

Possono essere ammessi interventi nelle aree B a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta degli interventi finanziati per la misura 313 da un piano di sviluppo locale (PSL), in termini sia finanziari che territoriali, sia dimostrato essere prevalentemente a favore delle aree C e D.

Articolo 4 Soggetti beneficiari

Beneficiari possono essere i seguenti soggetti:

- Province;
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Agenzie Provinciali per il Turismo;
- Enti Parco;
- Organismi gestori dei progetti relativi alle "Strade dell'olio e del vino" (L.R. 21/2001);
- Partenariati pubblico / privati formalmente costituiti e dotati di personalità giuridica di diritto privato;



- Associazione di imprese agrituristiche;
- Piccoli alberghi e pensioni (max 3 stelle) solo per l'intervento 4 dell'azione b).

Articolo 5

Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato, contestualmente all'inoltro telematico, alla Direzione Regionale Agricoltura, in Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00147 Roma, corredato della documentazione richiesta.

Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini disposti all'articolo 12 , punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Per l'accesso agli aiuti della misura 321 nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale (asse IV – Leader) si dovrà fare riferimento ai bandi pubblici emanati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) che ha avuto approvato il relativo PSL ai sensi dell'articolo 10 del bando di gara di cui alla D.G.R. n. 359/2009.

Articolo 6

Tipologia degli interventi

AZIONE a) - Creazione di infrastrutture su piccola scala

Tipologia 1) Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica.

Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.



Tipologia 2) Realizzazione di segnaletica turistica.

Sono ammissibili a contributo interventi riguardanti la realizzazione di reti complete di segnaletica turistica specificatamente finalizzate. La completezza della rete deve intendersi territoriale e/o tematica.

AZIONE b) - Infrastrutture ricreative per l'accesso alle aree naturali con servizi di piccola ricettività

Tipologia 1) individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;

Tipologia 2) - Realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso ad aree naturali e per servizi di piccola ricettività (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);

Tipologia 3) - Realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita ed ecomusei.

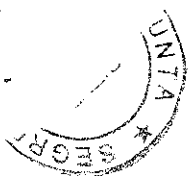
Sono finanziabili esclusivamente le infrastrutture per le quali sarà garantito un funzionamento adeguato alle esigenze del territorio per il quale opera, secondo un piano delle attività adeguatamente motivato che sarà parte integrante del progetto presentato. Tali strutture dovranno comunque garantire, con la propria attività rivolta al pubblico, la copertura di almeno l'80% dei giorni festivi e prefestivi dell'anno. Tale limite può non essere rispettato per strutture che possono svolgere esclusivamente un'attività a carattere necessariamente stagionale.

Tipologia 4) - Investimenti finalizzati alla qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni.

**Articolo 7
Spesa ammissibili**

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili per la ristrutturazione di immobili.
- b) altre opere edili:
 - opere per interventi minimali finalizzati alla realizzazione, ripristino o adeguamento di percorsi e piste, aree sosta e parcheggi (massimo 10 posti auto). Tali interventi afferiscono a opere di sistemazione della sede viabile, massicciate, muri a secco, ponti, ponticelli, passerelle, gradini, piccoli consolidamenti di scarpate;
 - staccionate di sostegno o delimitazione;



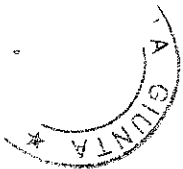
- realizzazione di strutture per il rifornimento d'acqua per persone e animali quali fontane con o senza abbeveratoio e relative tubazioni;
 - capanni attrezzati per l'osservazione della fauna e dei relativi camminamenti e schermature, ;
 - recupero delle aree degradate pertinenti le aree di intervento;
 - sistemazione del contesto ambientale mediante opere di ingegneria naturalistica, potature di alberature, piantumazione di alberi e arbusti;
 - attrezzaggio delle pareti naturali di roccia;
 - realizzazione di barbecue.
- c) acquisto e messa in opera di segnaletica e cartellonistica e arredi per punti sosta;
- d) impiantistica per aree sosta e percorsi attrezzati;
- e) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature e dotazioni;
- f) spese per l'acquisto di attrezzature informatiche e telematiche funzionali alla realizzazione degli interventi previsti nella presente misura;
- g) acquisto di mezzi per il trasporto di persone qualora essenziale all'attività intrapresa;
- h) spese generali nei limiti del 25%:
- progettazione e direzione lavori (massimo 10%)
 - consulenze,
 - studi di fattibilità,
 - introduzione e sviluppo dell'innovazione tecnologica per servizi di teleprenotazione e di e-commerce;
 - ideazione e realizzazione di marchi turistici d'area e relativi disciplinari;
 - ideazione e realizzazione di card turistiche;
 - realizzazione di educational tour;
 - realizzazione di materiale promozionale d'area;
 - acquisto di spazi su riviste turistiche specializzate;
 - partecipazione a fiere;

Non sono ammessi le seguenti spese:

1. nuove costruzioni;
2. acquisto terreni e fabbricati

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo in materia di ammissibilità delle spese sono d'applicazione le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 e ss. mm. e ii..

L'IVA ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA, solo per i soggetti privati, può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.



Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Articolo 8 Documentazione

A) Documentazione amministrativa:

Nel caso di *soggetti privati*:

- certificazione antimafia, ove prevista, nei modi e nei termini stabiliti dal Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490 e dal D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni;
- certificato di iscrizione al registro imprese tenuto dalla C.C.I.A.A., nell'apposita sezione, con data non antecedente ai sei mesi precedenti alla data di presentazione, della domanda e partita IVA;
- certificato di iscrizione alla gestione previdenziale dell' INPS;
- per le imprese con lavoratori subordinati, Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 e previsto dalla legge 248/05 art. 10 comma 7. Qualora tale documento non sia ancora disponibile, va prodotta l'attestazione della richiesta di tale documento con il relativo codice identificativo pratica; il DURC sarà, in questo caso, necessario per aver titolo all'eventuale erogazione del contributo;
- dichiarazione, per le imprese con dipendenti, attestante l'integrale applicazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e territoriali di settore;
- dichiarazione di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di ulteriori aiuti pubblici;
- dichiarazione di non aver beneficiato di ulteriori aiuti pubblici in regime *de minimis* o viceversa di aver beneficiato di altro contributo in regime *de minimis* specificandone l'importo e la data di concessione;
- dichiarazione del tecnico progettista, a firma congiunta del soggetto richiedente il contributo, con la quale si evidenziano le eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri necessari, in termini di legge, alla realizzazione del progetto;
- documentazione relativa alle eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri come evidenziati nella dichiarazione di cui al punto precedente;
- copia del documento di identità del tecnico progettista e del soggetto richiedente il contributo;
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente alla presentazione della domanda; in caso di imprese impossibilitate alla presentazione di bilanci in quanto non soggette a tale obbligo ai sensi della normativa vigente, dovrà essere presentata documentazione equipollente con evidenziazione del fatturato dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, il

richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

Il titolare della domanda di contributo ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e/o integrazioni, in luogo della documentazione richiesta.

Nel caso di forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone è necessario inoltre produrre:

- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e si impegna a rispettare ogni prescrizioni relativa;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
- atto costitutivo e statuto;
- bilancio dell'esercizio immediatamente precedente alla presentazione della domanda; in caso di imprese impossibilitate alla presentazione di bilanci in quanto non soggette a tale obbligo ai sensi della normativa vigente, dovrà essere presentata documentazione equipollente con evidenziazione del fatturato dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

Il provvedimento di concessione del contributo verrà emesso a favore del soggetto richiedente ad avvenuta acquisizione di un documento che attesti che l'impresa non è in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o che, a parere del certificatore, non vi sono situazioni economiche o finanziarie che possano nel breve periodo determinare una delle situazioni suddette.

Tale documento dovrà essere sottoscritto:

- da società di revisione dei bilanci nel caso in cui l'impresa disponga di bilanci certificati;

ovvero

- dal presidente del collegio sindacale se presente nell'ambito degli organi societari;

ovvero

- dal revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

Nel caso di **Enti pubblici**:

deliberazione dell'organo competente con la quale:

- si approva l'iniziativa, il suo costo complessivo, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
- si dichiara di aver titolo a disporre, per un periodo sufficiente a soddisfare gli obblighi assunti, degli immobili ove si realizzerà l'intervento;



- si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e si impegna a rispettare le prescrizioni;
- si impegna e si vincola sul bilancio dell'ente la quota di spesa prevista a carico dell'ente stesso, nonché le somme necessarie per effettuare gli interventi manutentori programmati per almeno il decennio successivo al termine dei lavori;
- si dichiara che l'intervento rientra nelle proprie competenze;
- si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si indica il nominativo del Responsabile unico del procedimento di cui all'art.10 del D.L.gs 12/4/2006 n°163 e successive mm. e ii.;

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:

- titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno anni 7 dal momento della presentazione della domanda di contributo;
- visure catastali degli immobili interessati;
- certificato di destinazione urbanistica degli immobili;
- autorizzazione del proprietario ad eseguire le opere nel caso di immobili posseduti dal richiedente in comproprietà o a titolo diverso dalla proprietà;
- nel caso di interventi che si sviluppano in senso lineare, quali percorsi attrezzati e itinerari tematici, ecc. è necessario, anche per i tratti non interessati direttamente dalla realizzazione di interventi ma funzionali alla funzionalità stessa dell'intervento, avere la disponibilità alla fruibilità pubblica.

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, il richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed idoneità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

B) Documentazione tecnica

- *relazione generale* descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti e le relative motivazioni tecnico-economiche delle scelte adoperate e, tenuto conto in particolare dell'art. 44 delle



“Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento” approvate con D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 “, per gli investimenti immobiliari, gli anni di vita del fabbricato e il presunto valore dell’immobile a conclusione delle opere previste nel progetto, la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni, la coerenza e la compatibilità dell’intervento con la programmazione territoriale di riferimento (PIT o PSL);

- *piano finanziario* dell’investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte finanziaria;
- *documentazione attestante la congruità dei costi:*
 - *computo metrico estimativo* nel caso di lavori, redatto sulla base dei prezziari regionali;
 - *elenco dei prezzi unitari e/o eventuale analisi dei prezzi e/o preventivi* redatti secondo le modalità previste dalle disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 di cui alla DGR n. 412/08 e ss. mm. ii..

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:

- *relazione tecnica di progetto;*
- *elaborati grafici:*
 - *corografie* riportanti l’esatta ubicazione degli interventi programmati in scala 1:25.000 e 1:10.000 su C.T.R.;
 - *planimetrie, sezioni, prospetti e particolari costruttivi, disegni quotati*, in scala idonea, per una completa e chiara lettura degli interventi previsti ante e post opera;
 - *cartografia della pianificazione territoriale di interesse;*
- *relazioni specialistiche*, studi ed indagini preliminari eventualmente necessarie;
- *mappe catastali* in scala con delimitazione delle particelle e/o delle unità immobiliari interessate dagli interventi;
- *cronoprogramma* dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell’intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi. Anche se non oggetto di finanziamento dovranno essere riportate anche tutte le spese relative agli interventi manutentivi necessari per garantire la piena conservazione ed efficienza degli investimenti finanziati col presente bando;
- *attestazione del progettista* di immediata cantierabilità del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi dell’art. 9 delle disposizioni operative per l’attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio;
- *rilievo fotografico* ante operam con l’indicazione dei punti di rilevazione fotografica riportati in planimetria.
- *copia delle concessioni*, autorizzazioni, permesso di costruire o, in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni della denuncia inizio attività (DIA e Super DIA) assentita e, per gli interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree

naturali protette e nei parchi regionali e nazionali, il parere favorevole dell'Ente Gestore.

Documentazione specifica per azione

1. Per l'azione A1 una relazione approfondita riguardante gli obiettivi specifici che la struttura si da, con il dettaglio del territorio e dei campi che intende coprire, sottoscritta, per impegno, dal richiedente. La relazione dovrà comprendere un cronoprogramma dell'attività annuale e comprensivo degli orari di apertura giornalieri che dovrà soddisfare i criteri esplicitati.
2. Per l'azione A punto 2 e B punti 1 e 2 qualora gli interventi previsti rientrino, direttamente o indirettamente, in attività ordinariamente di competenza di specifici enti non chiamati ad esprimere pareri o rilasciare autorizzazioni, il beneficiario dovrà allegare un'apposita dichiarazione dell'ente medesimo dal quale si evinca che l'intervento suddetto rientra nella sua strategia di sviluppo.
3. Per l'azione B punto 1, qualora gli itinerari o i percorsi attrezzati interessino proprietà private appartenenti a soggetti non rientranti tra i richiedenti l'aiuto, dovrà essere allegata la documentazione attestante la disponibilità del privato a consentire il libero accesso all'infrastruttura realizzata e alla sua corretta fruizione ed a consentire la realizzazione degli interventi manutentivi necessari.
4. cartografia georeferenziata: per gli interventi relativi all'azione A2 e B1 che si caratterizzano per uno sviluppo lineare e/o per una collocazione decentrata e distante dalle aree urbane e dalla viabilità principale, le sole planimetrie riportanti la localizzazione degli interventi devono essere fornite anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC-INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50). Per i percorsi attrezzati e le piste ciclabili deve essere fornito anche il rilievo del tracciato utilizzando il GPS in modalità cinematica rispettando i seguenti parametri: errore massimo 5 mt.; frequenza di rilievo 2 s; numero minimo di satelliti ricevuti 5. In modalità statica per almeno 1 minuto andranno rilevati i punti notevoli esistenti lungo i percorsi (aree sosta, punti panoramici, fontane, punti informativi, strutture ricettive, emergenze ambientali e storico-culturali, bivi, elementi morfologici, ecc.);

Per la presentazione della documentazione inerente investimenti materiali e immateriali da parte di privati (elaborati progettuali, preventivi, ecc.) oltre quanto espressamente previsto nel presente bando avviso si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

Articolo 9 Agevolazioni previste

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 90% del costo ammissibile ridotto al 50% nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati.



I partenariati pubblico-privati che si propongono quali beneficiari degli aiuti di cui al presente bando hanno accesso a tassi di contribuzione equivalenti a quelle previste per i privati.

Nel caso di aiuti concessi in forza della presente misura che costituiscono aiuti alle imprese si applica il regolamento *de minimis* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006 o agli aiuti di importanza minore. Il beneficiario è comunque tenuto a comunicare alla Regione altri eventuali finanziamenti pubblici percepiti nell'arco dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

Sono fissati i seguenti massimali riferiti al costo totale degli investimenti ammissibili di cui un soggetto può beneficiare nell'intero periodo di programmazione 2007/2013

- per gli interventi di cui all'Azione a) 150.000 euro
- per gli interventi di cui alla Azione b) 300.000 euro;

In ogni caso per gli interventi che saranno realizzati in aree ricadenti nell'ambito delle aree protette è fissato un massimale di 150.000 euro per operazione, riferito al costo totale dell'investimento.

I livelli di aiuto massimi erogabili sono distinti in funzione della tipologia di investimento e del territorio di intervento, secondo quanto di seguito riportato:

	Intensità dell'aiuto (%)	Massimale
Azione A		
Soggetti pubblici	dal 20 al 90	150.000
Soggetti privati	dal 20 al 50	150.000
Azione B		
Soggetti pubblici	dal 20 al 90	300.000
Soggetti privati	dal 20 al 50	300.000
Aree protette soggetti pubblici	dal 20 al 90	150.000
Aree protette soggetti privati	dal 20 al 50	150.000

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" di cui alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 e ss. mm..

In applicazione delle disposizioni introdotte con il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, per gli investimenti previsti dal presente bando, la cui decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, è consentita l'erogazione di aiuti a titolo di anticipo sino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.



Nel caso di beneficiari le cui operazioni sono ricomprese in Progetti Integrati Territoriali il saldo può essere corrisposto previo esito positivo dell'esame consuntivo del Progetto Integrato Territoriale, eseguito dalla Regione. E' fatta salva la possibilità per il singolo beneficiario di richiedere ed ottenere detto saldo previa presentazione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, sulla base di disposizioni concordate con l'Organismo Pagatore.

Articolo 10

Criteria per la selezione delle domande e la formulazione delle graduatorie

Progettazione Integrata Territoriale:

Le domande presentate nell'ambito di "progetti integrati territoriali" saranno sottoposte alla valutazione di ammissibilità secondo le procedure stabilite con le Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, adottate con DGR 412/2008. L'ammissibilità della singola domanda di aiuto rimane condizionata dall'ammissibilità dell'intero Progetto Integrato Territoriale di cui fa parte.

Piani di Sviluppo Locale (Leader):

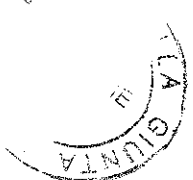
I Gruppi di Azione Locale predisporranno gli avvisi pubblici relativi alla Misura 313 nel rispetto di quanto stabilito nel presente bando garantendo l'osservanza dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il GAL per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di pubblicizzazione, dovrà utilizzare i criteri di seguito riportati approvati dal Comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, secondo una propria modulazione dei punteggi, da attribuire in funzione della specificità dell'iniziativa che intende realizzare:

- interventi realizzati in via prevalente in area D;
- interventi realizzati in via prevalente in area C;
- interventi realizzati in aree ricadenti all'interno del sistema delle aree protette regionali;
- investimenti con spese generali inferiori al 10%;
- investimenti che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie;
- giovani.

I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, hanno facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, quando definiti, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.



Articolo 11

Programmazione finanziaria

La misura prevede uno stanziamento di Euro 2.464.372,00 di cui Euro 1.084.324,00 di quota FEASR. utilizzabile nell'ambito della PIT.

Gli investimenti effettuati con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.

Articolo 12

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", predisposto dall'Amministrazione, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.

Articolo 13

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le disposizioni di cui al presente bando possono essere modificate ed integrate con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazione.



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

MISURA 321

servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
attuativo REG. (CE) n.1698/05**

Misura 321

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Articolo 1

Campo di applicazione

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte unicamente nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 o di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando di gara adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009.

Articolo 2

Obiettivi e finalità

L'obiettivo della misura è quello di promuovere iniziative capaci di sviluppare servizi che possano migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed incrementare l'attrattività in termini economici per le generazioni future. Si intende favorire l'occupazione femminile e giovanile con nuove iniziative di valorizzazione delle tradizioni culturali e con la creazione di piccoli interventi infrastrutturali per servizi locali soprattutto nel campo delle tecnologie di informazione e comunicazione.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- sviluppare e implementare l'offerta di servizi per la popolazione rurale;
- sviluppare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali;
- realizzare infrastrutture locali di rete per lo sviluppo di servizi alle imprese;
- promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili

La misura è articolata in due distinte azioni d'intervento:

Azione a) "Avviamento di servizi essenziali"

Azione b) "Realizzazione di infrastrutture su piccola scala"



Articolo 3 Ambito territoriale d'intervento

Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 321 del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:

- aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo";
- aree C "Aree rurali intermedie".

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Progettazione Integrata Territoriale

Gli interventi previsti dalla tipologia 5) dell'azione b) "Realizzazione di infrastrutture su piccola scala", sono limitati alle zone ricadenti in Aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

Saranno valutati ammissibili interventi nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" nel rispetto delle condizioni stabilite all'articolo 4 del bando pubblico di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Per gli interventi previsti dalla tipologia 5) dell'azione b), per la valutazione della prevalenza finanziaria e territoriale degli specifici interventi si deve far riferimento esclusivamente alla zona D).

Piani di Sviluppo Locale (Leader)

Possono essere ammessi interventi nelle aree B a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta degli interventi finanziati per la misura 321 da un piano di sviluppo locale (PSL), in termini sia finanziari che territoriali, sia dimostrato essere prevalentemente a favore delle aree C e D.

Per gli interventi previsti dalla tipologia 5) dell'azione b), per la valutazione della prevalenza finanziaria e territoriale degli specifici interventi si deve far riferimento esclusivamente alla zona D).


Articolo 4 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di aiuto per beneficiare dei contributi:

- enti pubblici
- ONLUS
- associazioni di imprese
- cooperative sociali e associazioni culturali
- partenariati pubblico-privati formalmente costituiti e dotati di personalità giuridica di diritto privato.

Articolo 5 Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via

 telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato, contestualmente all'inoltro telematico, alla Direzione Regionale Agricoltura, in Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00147 Roma, corredato della documentazione richiesta.

Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini disposti all'articolo 12, punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Per l'accesso agli aiuti della misura 321 nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale (asse IV-Leader) si dovrà fare riferimento ai bandi pubblici emanati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) che ha avuto approvato il relativo PSL ai sensi dell'articolo 10 del bando di gara di cui alla D.G.R. n. 359/2009.

Articolo 6 **Tipologia degli interventi**

Le tipologie di intervento ammissibili a contributo, distinte per le azioni che compongono la misura, sono le seguenti:

AZIONE a) - "Avviamento ai servizi essenziali"

Tipologia 1 "Avviamento di servizi essenziali"

Rientrano in questa azione tutti gli interventi di pubblica utilità quali:

1) Servizi assistenziali

Attivazione dei seguenti servizi di utilità sociale con esclusione dei servizi assicurati dal sistema previdenziale, sanitario e riguardante l'amministrazione della giustizia:

telesoccorso, inteso come servizio diretto ed esteso a tutti quei cittadini in particolari condizioni economiche e parzialmente autosufficienti a causa dell'età o di disabilità, che vivono soli o che potrebbero trovarsi in uno stato di emergenza tale da avere la necessità e l'urgenza di chiedere l'aiuto della comunità;

telemedicina, intesa come l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza.



- Servizi attivabili esclusivamente nell'ambito di aziende agricole, che prevedano:
 - attività di riabilitazione psico-sociale;
 - attività e terapie assistite con animali;
 - accoglienza per anziani;
 - accoglienza per minori in situazione di disagio;
 - accoglienza per adulti in difficoltà temporanea causata da dipendenza.

2) Servizi all'infanzia:

- micronido inteso come servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie da un minimo di 6 ad un massimo di 19 bambini con un'età compresa dai 3 mesi ai 3 anni. L'iniziativa dovrà essere conforme alle disposizioni di cui alla L.R. n. 59/80.
- agrinido: micronido realizzato all'interno di un'azienda agricola e pertanto con le stesse disposizioni di cui sopra.

3) Servizi didattici

-attivazione di aule didattiche, laboratori interattivi che prevedono l'utilizzazione di strumenti multimediali anche per attività sperimentali ed esperienze tecnico-scientifiche;

4) Servizi ricreativi e culturali:

- impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie: spazi polifunzionali dove realizzare attività ludico-ricreative nonché promuovere interventi di educazione motoria (anche per anziani ed adulti in difficoltà temporanea) e sportiva;
- laboratori artistici dove apprendere l'arte delle usanze antiche del luogo (Ceramiche, lavorazione del vimini, legno ecc.);
- laboratori teatrali;
- biblioteche: cartacee e multimediali;
- orti sociali.

Per orto sociale si intende la concessione, in uso gratuito, di specifiche aree-lotti di terreno, con una superficie compresa tra i 25 e i 50 metri quadrati, di proprietà comunale o di uso pubblico, a cittadini pensionati residenti, in grado di svolgere direttamente la coltivazione dell'orto, che si impegnino a destinarle ad uso ortivo per il fabbisogno personale, con coltivazione biologica, per un periodo temporale triennale. L'affidatario dell'orto sociale non deve avere altri appezzamenti di terreno coltivati a orto in proprietà o altro titolo, né svolgere attività di coltivazione su fondi appartenenti, a qualsiasi titolo, a familiari o terzi.

Una o più aree-lotti possono essere affidate, per scopi didattici, formativi e riabilitativi a scuole e/o associazioni.

5) Servizi di manutenzione di ambiti rurali:

Manutenzione del verde, dei muri a secco, dei fossati per reti di smaltimento delle acque meteoriche di competenza dell'ente pubblico in ambito rurale, interventi di manutenzione ordinaria delle strade di uso pubblico classificate comunali non asfaltate, quali la rigenerazione del piano stradale ad esclusione delle distese generali periodiche, gli interventi di copertura delle buche con materiale presente in loco, gli interventi di correzione delle pendenze per la regimentazione delle acque meteoriche.

Nella manutenzione ordinaria rientrano inoltre le seguenti categorie di opere: - trattamenti superficiali ed interventi per la manutenzione delle sovrastrutture stradali e delle relative opere d' arte e complementari; - segnaletica stradale con eccezione di quella resa obbligatoria dal codice della strada; - manutenzione delle scarpate di rilevato e trincee compresi i muri di sostegno; - manutenzione delle opere in verde.

6) Servizi di trasporto

- Attivazione di servizi di trasporto adibiti ad uso collettivo (mezzo polifunzionale da adibire a scuola-bus, navetta per collegamento alle strutture sanitarie, servizi sociali) idonei anche al trasporto di persone diversamente abili.

7) Punti informativi

- Creazione di punti informativi integrati che mettono a disposizione delle popolazioni locali, notizie nel campo dei servizi sanitari attivi sul territorio (guardie mediche, pronto soccorsi ed ospedali, turnazione di farmacie), sui servizi di trasporto, sul catasto dei terreni, ecc.

L'ammissibilità al finanziamento relativamente ai servizi sopra descritti ai punti 1, 2 e 3 richiede, tra l'altro, la stipula di una convenzione o un protocollo d'intesa con l'ente pubblico di riferimento del servizio che si intende erogare, da cui si deduca l'interesse dell'ente stesso all'iniziativa.

Tipologia 2 - "Avviamento di servizi telematici di base e servizi specialistici, licenze e servizi di e-learning;"

Rientrano in questa tipologia tutti gli interventi di pubblica utilità in grado di sviluppare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

AZIONE b) - "Realizzazione di infrastrutture su piccola scala"

Tipologia 1 - "Ristrutturazione di piccoli immobili da adibire allo svolgimento di servizi di cui all'azione a)"

Sono ricompresi tutti gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento di strutture da adibire allo svolgimento di servizi di cui all'azione a) ed in particolare gli investimenti materiali per il consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria, le opere e gli interventi necessari per adeguare gli spazi interni degli edifici nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici sempre che non alterino i volumi e le superfici delle strutture stesse, nel rispetto delle norme in merito al superamento delle barriere architettoniche.

Tipologia 2 "Realizzazione di impianti termici e cogenerativi alimentati a biomasse"

Gli interventi a sostegno dell'attività di produzione di energia sono riportati nell'allegato 1 "Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: tipologia di investimenti e spese ammissibili" del documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio". In particolare sono ammissibili i seguenti interventi:

- caldaie a biomassa per produzione di calore;
- caldaie a biomassa per la cogenerazione termoelettrica;
- produzione di freddo mediante caldaia a biomassa;

- impianti di spremitura per semi oleosi;
- impianti ad olio vegetale per la cogenerazione termo-elettrica.

sono inoltre ammissibili le macchine e le attrezzature per la raccolta ed il trasporto della biomassa funzionali agli impianti relativi alla presente tipologia.

I sopracitati interventi non potranno superare la potenza di 1 MW e la biomassa deve essere di provenienza locale.

Tipologia 3 *“Realizzazione di impianti per la produzione di energia da altre fonti rinnovabili, da utilizzare in strutture o edifici pubblici”*

Gli interventi a sostegno dell'attività di produzione di energia da FER sono riportati nell'allegato 1 *“Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: tipologia di investimenti e spese ammissibili”* del documento *“Disposizioni operative per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio”*. In particolare sono ammissibili i seguenti interventi, con priorità per gli interventi di cogenerazione:

- impianti per la generazione elettrica/cogenerazione termoelettrica tramite biogas;
- impianti fotovoltaici

I sopracitati interventi non potranno superare la potenza di 1 MW e l'energia prodotta da tali impianti dovrà essere inoltre utilizzata in strutture o edifici pubblici.

Tipologia 4 *“Realizzazione di piccole reti per la distribuzione della bioenergia”*

Comprende gli investimenti necessari per la distribuzione termica ed energetica prodotta dagli impianti realizzati con le tipologie 2 e 3. Per quanto concerne la realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento (alimentate da caldaie a biomassa) si dovrà fare riferimento a quanto specificato nell'allegato 1 *“Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: tipologia di investimenti e spese ammissibili”* del documento *“Disposizioni operative per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio”*, alla voce *“Piccole reti di teleriscaldamento”*.

Tipologia 5 *“Infrastrutturazione telematica per connessioni veloci per piccoli borghi o villaggi rurali”*

Comprende gli investimenti necessari per la realizzazione, la diffusione e la implementazione della rete di cablaggio per la diffusione della banda larga.

Per borgo / villaggio rurale si intende un aggregato di edifici siti al di fuori del centro edificato, nei c.d. *“nuclei sparsi”* o *“frazioni”*, come eventualmente riconosciuti dagli strumenti urbanistici vigenti. Esso è costituito da un aggregato di edifici di non esclusivo uso residenziale, comunque concentrati entro un raggio di 500 ml.

Tipologia 6 *“Realizzazione e adeguamento di aree mercatali”*

Riguarda gli investimenti fissi necessari alla realizzazione o all'adeguamento di spazi comunali quali:

- piazzole per la sosta temporanea degli ambulanti itineranti; realizzazione e o adeguamento di impianti tecnici; aree di parcheggio; servizi igienici funzionali all'operatività del mercato;
- impianti per la fornitura idrica ed elettrica ai punti di erogazione dei posteggi di mercato;



- impianto di illuminazione dell'area mercatale, purché l'impianto sia di titolarità comunale;
- infrastrutture fognarie per lo smaltimento delle acque di rifiuto del mercato e per quelle meteoriche;
- sistemazione e ripristino, su aree mercatali esistenti, delle pavimentazioni danneggiate dall'esecuzione delle opere di cui sopra, limitatamente alle superfici che costituiscono "aree di vendita" del mercato;
- realizzazione completa delle pavimentazioni, nel caso di aree mercatali di nuova istituzione, necessarie allo svolgimento del mercato, limitatamente alle superfici destinate a costituire "aree di vendita" del mercato stesso (movimenti terra, strato di fondazione e strati superficiali).

Gli interventi previsti dovranno essere inseriti nell'ambito di una azione organica e dovranno essere rispondenti e funzionali rispetto agli specifici obiettivi e alle strategie complessive di sviluppo locale.

In merito a quanto sopra le singole iniziative proposte dovranno essere supportate da specifici project management nei quali dovrà risultare evidente la pianificazione del progetto presentato, la compatibilità e la sostenibilità degli investimenti, l'inesistenza di vincoli, ecc.

Articolo 7 Spese ammissibili

Per quanto riguarda entrambe le tipologie dell'**azione a**) sono ammissibili:

1. spese per l'avviamento delle attività (Spese registrazione atti, spese notarili, spese di consulenza, ecc.);
2. spese per azioni di sensibilizzazione e informazione;
3. spese funzionali di gestione, (canoni di affitto, utenze, personale, ecc.)
4. spese per ricerche e analisi di mercato, spese relative a progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese, studi e progettazione per l'infrastrutturazione telematica, spese per l'acquisizione di certificazioni ambientali, di processo, di prodotto e sociali/etichette;
5. spese generali (Progettazione e Dir. Lavori)

Le spese per l'avviamento di strutture di nuova realizzazione, così come le spese di gestione, vengono finanziate per una durata limitata non superiore a tre anni; nel caso di spese di avviamento il contributo a fondo perduto viene erogato in maniera decrescente per i primi tre anni dall'approvazione della domanda in percentuali decrescenti rispettivamente dell'80%, 60% e 40% delle spese effettivamente sostenute, nel limite del 25% del costo degli investimenti. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo 55, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Nell'ambito delle tipologie di cui ai servizi dell'**azione b**), sono ammissibili a finanziamento:

- Spese per la ristrutturazione di immobili;



- Spese per la dotazione di arredi;
- Spese per allestimento cucina, comprese stoviglie;
- Attrezzature ludico-didattiche;
- Attrezzature e materiale informatico (SW e HD), apparecchiature e materiali multimediali (lettori DVD, videoproiettori, ecc.);
- Spese per l'acquisto di Totem informativo;
- Materiale didattico, cartaceo e multimediale;
- Spese per la realizzazione di impianti ed attrezzature ludico-sportive ad uso collettivo;
- Spese per la realizzazione di laboratori artistici e teatrali, comprese le spese l'acquisto di attrezzature e macchinari necessari all'insegnamento;
- Spese per l'acquisto di attrezzi di lavoro e piccoli impianti di irrigazione per la conduzione degli orti sociali;
- Spese per l'acquisto di macchinari e attrezzature per attività psicomotorie;
- Spese per l'acquisto di automezzo plurifunzionale, allestito anche per il trasporto di persone diversamente abili (scuolabus, servizi assistenziali e sociali);
- Spese per la realizzazione, acquisti e posa in opera di impianti, attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione degli interventi di cui alle tipologie 2, 3, 4, 5 e 6 dell'azione b);

Per tutte le tipologie le spese generali sono ammissibili nel limite massimo del 12% dell'investimento. Per le forniture di servizi, tale percentuale è ridotta al 7%, per la fornitura di beni è ridotta al 3% sino ad un massimo di euro 5.000,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo in materia di ammissibilità delle spese sono d'applicazione le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008.

L'IVA ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA, solo per i soggetti privati, può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Articolo 8

Documentazione

La documentazione richiesta al momento della presentazione della domanda, oltre a quella riportata nel modello unico di domanda (MUD) e nel relativo fascicolo di misura, viene di seguito elencata.

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

per gli Enti pubblici e per i Partenariati pubblico-privati

A) Documentazione amministrativa:

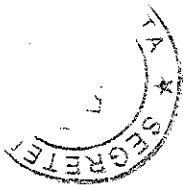
provvedimento di approvazione da parte dell'Ente pubblico del progetto esecutivo con il quale :

- si approva l'iniziativa ed il quadro economico dell'investimento e si da mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
- si da atto del possesso dei requisiti richiesti, da specificare, per l'accesso ai benefici;
- si da atto, se del caso, della piena disponibilità dell'immobile oggetto d'intervento;
- si assume l'impegno al cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza, così come desumibile dal piano finanziario dell'opera e di mantenere il vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso per non meno di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, sia nel caso di beni immobili che di inalienabilità nel caso di beni mobili (macchine e attrezzature);
- si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura comprensivi delle prescrizioni tecniche specificate nel piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- si dichiara di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione;
- si dichiara di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui sopra comporterà la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite;
- si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si individua il nominativo del Responsabile unico del procedimento;
- si da atto che il progetto è immediatamente cantierabile come da allegata validazione del progetto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n 554/99 e successive mm.e ii.;
- convenzione-contratto tra il soggetto pubblico e i soggetti privati
- per i soggetti privati aderenti al partenariato:
 - documentazione specifica così come necessaria per l'avvio di un'attività di servizi di cui al successivo punto C)
 - relazione dettagliata sull'attività da svolgere

per le forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone(ONLUS, Associazioni di imprese e Associazioni culturali) e per le cooperative

A) Documentazione amministrativa:

- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- atto costitutivo della società;
- statuto della società;
- certificato di iscrizione al registro imprese tenuto dalla C.C.I.A.A., nell'apposita sezione e partita IVA;
- D.U.R.C. (Documento unico di regolarità contributiva - rif. Legge 12/07/2006 n. 228), che attesti il rispetto degli obblighi legislativi e



contrattuali nei confronti di INPS, INAIL. Tale *requisito, in fase di presentazione della domanda*, dovrà essere oggetto di autocertificazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 come anche l'obbligo del rispetto per i propri dipendenti dei contratti nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale e dei contratti di secondo livello da questi derivati. *Nei casi in cui l'Autorità competente provvede al rilascio del certificato in originale lo stesso dovrà essere prodotto e presentato alla Regione prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo;*

- bilanci degli ultimi tre anni, con attestazione, laddove previsto, del loro deposito presso la C.C.I.A.A., completi dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, nonché la relazione degli amministratori e del collegio sindacale. Dovrà essere presentata, inoltre la documentazione dalla quale risulti la situazione contabile relativa al periodo compreso tra la chiusura del bilancio dell'esercizio immediatamente precedente e la data di presentazione della domanda o di data prossima alla stessa, quando tale periodo è superiore a 6 mesi. In caso di imprese di nuova costituzione o impossibilitate alla presentazione di bilanci in quanto non soggette a tale obbligo ai sensi della normativa vigente, dovrà essere presentata documentazione equipollente. Nel documento dovrà essere attestato che l'impresa non è in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o che, a parere del certificatore, non vi sono situazioni economiche o finanziarie che possano nel breve periodo determinare una delle situazioni suddette. Deroghe sono previste nel caso di imprese costituenti che dovranno presentare istanza di partecipazione all'iniziativa. Nel contesto della suddetta istanza i soci della costituenda impresa, ai sensi del DPR 445/00, dovranno rendere le ulteriori dichiarazioni in merito ai termini per la costituzione della società, l'individuazione del soggetto con potere di rappresentanza, il possesso dei requisiti per la partecipazione alle gare pubbliche, il possesso delle garanzie di legge e quant'altro previsto dalla dichiarazione sostitutiva di notorietà;
- dichiarazione di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
- dichiarazione del tecnico progettista, a firma congiunta del soggetto richiedente il contributo, con la quale si evidenziano le eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri necessari, in termini di legge, alla realizzazione del progetto;
- dichiarazione di impegno al cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza, così come desumibile dal piano finanziario dell'opera e di mantenere il vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso per non meno di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo;
- dichiarazione di assunzione degli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura comprensivi delle prescrizioni tecniche previste nel piano di manutenzione;



- dichiarazione di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione e che, inoltre, il mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui sopra comporterà la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite;
- documentazione relativa alle eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri come evidenziati nella dichiarazione di cui al punto precedente;
- copia del documento di identità del tecnico progettista e del soggetto richiedente il contributo;
- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si richiamano l'atto costitutivo e/o lo statuto, unitamente agli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza;
 - si approva il progetto ed il quadro economico dell'intervento;
 - si dà atto, se del caso, della piena disponibilità dell'immobile oggetto d'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura comprensivi delle prescrizioni tecniche previste nel piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti ;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dichiara di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione;
 - si dichiara di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto del vincolo comporta la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite.

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:

- Titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno anni 7 dal momento della presentazione della domanda di contributo e per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario dell'immobile;
- visure catastali inerenti i dati identificativi dell'intestatario (persona fisica o giuridica) e reddituali dei beni immobili (terreni e fabbricati);
- certificato di destinazione urbanistica degli immobili (per atti di compravendita di terreni censiti al Catasto Terreni, o di pertinenze di edifici censiti nel nuovo Catasto Edilizio Urbano).

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di impianti di produzione, macchine ed attrezzature, il soggetto richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali dotazioni.

Nei casi di attività plurifunzionali di utilità sociale, alla domanda di aiuto dovrà essere allegato un protocollo d'intesa e/o convenzione con l'ente pubblico di riferimento del

servizio che si intende erogare, da cui si deduca l'interesse dell'Ente stesso all'iniziativa.

B) Documentazione tecnica:

relazione generale descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti e le relative motivazioni tecnico-economiche delle scelte adoperate e riportante per gli investimenti immobiliari gli anni di vita del fabbricato e il presunto valore dell'immobile a conclusione delle opere previste nel progetto, la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni, la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la programmazione territoriale di riferimento;

piano finanziario dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte finanziaria;

documentazione attestante la congruità dei costi:

- *computo metrico estimativo* nel caso di lavori, redatto sulla base dei prezziari regionali vigenti, predisposto sulla base dei formulari definiti dalla regione e compilati on-line utilizzando le funzioni del portale regionale (nel caso l'istanza preveda il solo acquisto di macchine e/o attrezzature dovrà essere allegato il quadro analitico degli acquisti programmati);
- *l'elenco dei prezzi unitari e/o eventuale analisi dei prezzi e/o preventivi* redatti secondo le modalità previste dalle disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 di cui alla DGR n. 412/08 e ss. mm. ii.;

Per gli investimenti in immobili (infrastrutturali) si dovrà inoltre produrre:

Elaborati progettuali costituiti da:

- a. **relazione tecnica di progetto;**
- b. **elaborati grafici:**

1. Planimetrie, sezioni, prospetti e particolari costruttivi, disegni quotati in scala idonea per una completa e chiara lettura degli interventi previsti ante e post opera;
2. cartografia della pianificazione territoriale di interesse;

- **relazioni specialistiche**, studi ed indagini preliminari necessarie;
- **mappe catastali** in scala con delimitazione delle particelle e/o delle unità immobiliari interessate dagli interventi e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
- **cronoprogramma** dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi. Anche se non oggetto di finanziamento dovranno essere riportate anche tutte le spese relative agli interventi manutentivi necessari per garantire la piena conservazione ed efficienza degli investimenti finanziati col presente bando;

1730 W/1
DIA DEL/

- attestazione del progettista di **immediata cantierabilità** del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio unitamente alla copia delle concessioni, delle autorizzazioni, del permesso a costruire o, in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni, della denuncia inizio attività (DIA e Super DIA) assentita e, nel caso di interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree naturali protette e nei parchi regionali e nazionali, il parere favorevole dell'Ente Gestore;
- **altra documentazione** inerente il progetto quale la specifica documentazione fotografica illustrante la situazione ex-ante ed associata ad idonea planimetria con riportati i punti di ripresa., capitolato e schema di contratto/convenzione ecc.. contratti di acquisto, scheda tecnica relativa alla tipologia di impianto per fonte di energia rinnovabile prescelta, ecc.

Il progetto dei lavori completo degli elaborati dovrà essere sottoscritto, a pena di esclusione dai benefici, da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle disposizioni vigenti.

Per l'azione b) tipologia 2, 3 e 4, oltre alla documentazione sopra riportata, alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione integrativa prevista nell'allegato 1 "*Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: tipologia di investimenti e spese ammissibili*" del documento "*Disposizioni operative per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio*".

Per la presentazione della documentazione inerente investimenti immateriali oltre quanto espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "*Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio*".

A supporto delle previsioni di spesa, dovrà essere fornita la seguente documentazione:

- **Personale interno:** breve curriculum e copia della busta paga del personale coinvolto. Qualora non sia possibile fornire tali dati, è ritenuto sufficiente fornire il curriculum del tutor scientifico e l'elenco nominativo del personale coinvolto raggruppato per qualifica/categoria, oltre al costo orario e l'impegno temporale per qualifica/categoria;
- **Consulenze specialistiche/prestazioni di servizi:** curriculum vitae dei professionisti coinvolti e/o delle società di consulenza dettagliando l'impegno suddiviso per qualifiche professionali (capo progetto, senior, ecc). Nel caso di fornitura di servizi inserire le offerte dei servizi a corpo previsti dal progetto. Qualora tali elementi non siano ancora disponibili è necessario indicare il contenuto della prestazione prevista ed il profilo del consulente/società che si prevede di utilizzare, oltre al costo orario e l'impegno temporale per qualifica.

C) Documentazione da presentare per l'avvio di un'attività di servizi, ove pertinente:

- Iscrizione ad Albi professionali
- Licenze previste dalla normativa vigente

- SECRET
- Abilitazioni professionali
 - Apertura della partita IVA
 - Conto fiscale
 - Iscrizione al Registro delle imprese della Camera di Commercio
 - Posizione contributiva INPS
 - D.U.R.C.
 - Iscrizione INAIL contro gli infortuni
 - Autorizzazione sanitaria per i locali
 - Agibilità dei locali
 - Autorizzazione dei Vigili del fuoco
 - Valutazione del rischio ex 626/94
 - Tassa sui rifiuti

La relazione generale dell'intervento dovrà contenere un piano di fattibilità dettagliato che illustri l'idea imprenditoriale dei servizi da offrire, il mercato di riferimento, le strategie di marketing, l'organizzazione dell'attività e l'analisi degli aspetti economici-finanziari per l'avvio e la gestione dell'attività.

Il titolare della domanda di contributo ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e/o integrazioni, in luogo della documentazione richiesta.

Articolo 9 Agevolazioni previste

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

Per investimenti relativi all'azione *a)*, realizzati da enti pubblici, il contributo concedibile è pari al massimo all'80% del costo ammissibile, elevabile al 90% nel caso di operazioni ricadenti in comuni classificati come Aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo". Nel caso di spese di avviamento il contributo a fondo perduto viene erogato in maniera decrescente per i primi tre anni dall'approvazione della domanda, in percentuale decrescente rispettivamente dell'80%, 60% e 40% delle spese effettivamente sostenute per la gestione delle strutture di nuova realizzazione, nel limite del 25 % del costo degli investimenti finanziati.

Per gli investimenti relativi all'azione *b)* realizzati da enti pubblici il contributo massimo concedibile è pari fino al 90% del costo ammissibile.

Per gli interventi previsti ai punti 2), e 4) dell'azione *b)* "Realizzazione di infrastrutture su piccola scala" è fissato, in ogni caso, un massimale dell'investimento complessivo di Euro 200.000,00, ridotto a 100.000,00 nel caso di interventi di cui al punto 3 della medesima azione *b)*.

Per gli interventi realizzati da soggetti privati il contributo è erogato in regime "de minimis", come disciplinato dal Reg. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, relativo



all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006, erogabile fino ad un massimo del 50% del costo ammissibile. In tale ultimo caso è stabilito massimale riferito al costo totale dell'investimento complessivo di Euro 500.000,00.

I partenariati pubblico-privati che si propongono quali beneficiari degli aiuti di cui al presente bando hanno accesso a tassi di contribuzione equivalenti a quelle previste per i privati.

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

In applicazione delle disposizioni introdotte con il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, per gli investimenti previsti dal presente bando, la cui decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, è consentita l'erogazione di aiuti a titolo di anticipo sino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.

Nel caso di beneficiari le cui operazioni sono ricomprese in Progetti Integrati Territoriali il saldo può essere corrisposto previo esito positivo dell'esame consuntivo del Progetto Integrato Territoriale, eseguito dalla Regione. E' fatta salva la possibilità per il singolo beneficiario di richiedere ed ottenere detto saldo previa presentazione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, sulla base di disposizioni concordate con l'Organismo Pagatore.

Articolo 10

Criteria per la selezione delle domande

Progettazione Integrata Territoriale:

Le domande presentate nell'ambito di "Progetti Integrati Territoriali" saranno sottoposte alla valutazione di ammissibilità secondo le procedure stabilite con le Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, adottate con DGR 412/2008. L'ammissibilità della singola domanda di aiuto rimane condizionata dall'ammissibilità dell'intero Progetto Integrato Territoriale di cui fa parte. La domanda dovrà essere stata preventivamente selezionata dal soggetto proponente la PIT nel rispetto di quanto previsto dall'art.12, punto 4, dello specifico bando adottato con DGR.360/2009.

Il "soggetto proponente", in fase di predisposizione della PIT, dovrà garantire il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il proponente, pertanto, per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di manifestazione degli interessi, dovrà utilizzare i criteri riportati al successivo paragrafo.

Piani di Sviluppo Locale (Leader):

I Gruppi di Azione Locale predisporranno gli avvisi pubblici relativi alla Misura 321 nel rispetto di quanto stabilito nel presente bando garantendo il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il GAL per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di pubblicizzazione, dovrà utilizzare i criteri di seguito riportati approvati dal Comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, secondo una propria modulazione dei punteggi, da attribuire in funzione della specificità dell'iniziativa che intende realizzare.

I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, hanno facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, quando definiti, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I **criteri** di selezione sono i seguenti:

- aree D, con priorità assoluta per l'azione b) e priorità relativa per l'azione a);
- per l'azione b) le seguenti tipologie di intervento:
 - ristrutturazione di immobili da adibire ai servizi di cui all'Azione a);
 - realizzazione di impianti termici e cogenerativi alimentati a biomasse;
 - realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, da riutilizzare per strutture pubbliche;
 - realizzazione di infrastrutture telematiche per connessioni veloci per piccoli borghi o villaggi rurali;
 - realizzazione di piccole reti per la distribuzione di bioenergia;
 - realizzazione e adeguamento di aree mercatali;

per l'azione a) le seguenti tipologie di intervento:

- attivazione dei servizi di cui alla tipologia 1 dell'Azione a), con esclusione dei "punti informativi";
- attivazione dei servizi di cui alla tipologia 1 dell'Azione a), esclusi i "punti informativi", abbinati ad investimenti di cui alla Tipologia 1 dell'Azione b);

in funzione dei potenziali soggetti beneficiari priorità potranno essere attribuite in funzione di:

- soggetti di diritto pubblico;
- soggetti di diritto privato (Onlus, cooperative sociali, associazioni culturali e di impresa);
 - partenariato pubblico-privato.

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Articolo 11

Programmazione finanziaria



La misura prevede uno stanziamento di Euro 6.160.931,00 di cui Euro 2.710.810,00 di quota FEASR, utilizzabile nell'ambito della PIT.

Gli investimenti effettuati con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.

Articolo 12 **Procedure di attuazione**

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", predisposto dall'Amministrazione, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.

Articolo 13 **Disposizioni generali**

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", adottato con D.G.R. del 30 maggio 2008 n. 412, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le disposizioni di cui al presente bando possono essere modificate ed integrate con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazione.



UNIONE EUROPEA



REGIONE LAZIO
Assessorato
all'Agricoltura



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

MISURA 322

Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
attuativo REG. (CE) n.1698/05**

**MISURA 322
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**

**Articolo 1
Campo di applicazione**

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte unicamente nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 o di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n. 19 del 21 maggio 2009.


**Articolo 2
Obiettivi e finalità**

L'obiettivo principale che si intende perseguire riguarda la riqualificazione dei piccoli centri abitati e la realizzazione e/o il ripristino delle infrastrutture essenziali, oltre alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di valore storico architettonico favorendo, nel contempo, la permanenza della popolazione nelle aree rurali.

Obiettivi della misura sono pertanto tutti gli interventi nei villaggi rurali e nei centri storici rurali in generale volti a migliorare, rinnovare e recuperare le strutture ed il patrimonio edilizio ed architettonico esistente, da utilizzare anche per lo sviluppo dei servizi essenziali alla popolazione nonché tutte le altre strutture ed emergenze di corredo e di contorno, di cui alle misure 321 e 323, che contribuiscono ad aumentare la fruibilità del territorio.

Per villaggio rurale si intende un aggregato di edifici siti al di fuori del centro urbano, nei c.d. "nuclei sparsi" o "frazioni", come eventualmente riconosciuti dagli strumenti urbanistici vigenti.

Esso è costituito da un aggregato di edifici di non esclusivo uso residenziale, comunque concentrati entro un raggio di 500 ml.



Si definisce centro storico rurale la porzione del territorio che ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti è classificata come zona "A" o, in assenza di tali strumenti, è comunque in possesso delle caratteristiche previste da detti strumenti.

Articolo 3

Ambito territoriale d'intervento

Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 322 del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:

- aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo";
- aree C "Aree rurali intermedie".

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Articolo 4

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di aiuto per beneficiare dei contributi:

- enti pubblici locali;
- partenariati pubblico-privati formalmente costituiti e dotati di personalità giuridica di diritto privato;
- proprietari pubblici o privati degli edifici oggetto d'intervento (solo per la tipologia 3 del successivo articolo 6).

Articolo 5

Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato, contestualmente all'inoltro telematico, alla Direzione Regionale Agricoltura, in Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00147 Roma, corredato della documentazione richiesta.

Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini disposti all'articolo 12, punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla D.G.R. n. 360/2009.



Per l'accesso agli aiuti della misura 322 nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale (asse IV-Leader) si dovrà fare riferimento ai bandi pubblici emanati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) che ha avuto approvato il relativo PSL ai sensi dell'articolo 10 del bando di gara di cui alla D.G.R. n. 359/2009.

Articolo 6 **Tipologia degli interventi**

Gli interventi ammissibili a contributo, distinti per le tipologie che compongono la misura, sono i seguenti:

Tipologia 1

Ripristino e realizzazione della viabilità per l'accesso e la transitabilità nei borghi rurali

- interventi di rifacimento delle pavimentazioni stradali mediante la posa in opera di materiali tipici autoctoni, la posa in opera di pozzetti e di caditoie per la regimazione delle acque superficiali, realizzazione di nuove pavimentazioni esclusivamente su tracciati esistenti, previo adeguamento dei piani stradali o di calpestio;
- posa in opera di pavimentazioni speciali antiscivolo, rampe di accesso laterali, gradini, corrimano ed eventuali altri interventi utili al superamento delle barriere architettoniche (ascensori, aree di sosta temporanea, ecc.).

Tipologia 2

Riqualficazione dell'arredo urbano e dell'illuminazione

- interventi di rifacimento di spazi pubblici di aggregazione mediante posa in opera di arredi urbani quali panchine, cestini portarifiuti, segnaletica culturale, fontane, fioriere, sedute in pietra ecc, unitamente al rifacimento o realizzazione di spazi verdi alternati a nuovi spazi pavimentati con annessa illuminazione e posa in opera di elementi artistici che dovranno integrarsi e valorizzare la tipicità dei luoghi ed il loro contesto storico;
- realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica mediante la sostituzione della preesistente se economicamente motivata dal soggetto richiedente.

Tipologia 3

Ristrutturazione facciate di edifici delimitanti vie e piazze di pregio storico architettonico

- rifacimento degli intonaci fatiscenti, delle lesene, dei marcapiani, delle cornici delimitanti gli imbotti delle aperture, il cornicione del tetto, con l'impiego di materiali e colori uguali a quelli preesistenti;
- incasso dei cavidotti, riparazione o sostituzione delle soglie, riparazione o sostituzione degli infissi esterni a condizione che sia mantenuta la sagoma, i materiali e i colori di quelli preesistenti;
- rifacimento dei pluviali e dei canali di gronda, eventuale riparazione o sostituzione di ringhiere ai terrazzi conservandone le caratteristiche essenziali preesistenti;



- eventuale riparazione di scale esterne conservandone la pendenza, la posizione e la sagoma;
- rifacimento di eventuali lastrici solari, terrazzi e balconi, eliminazioni delle superfetazioni e ripristino delle strutture architettoniche originarie.

Tipologia 4

Ristrutturazione e valorizzazione di immobili di pregio storico ed architettonico da adibirsi ad attività collettive

- interventi di consolidamento, restauro, ristrutturazione di immobili da realizzare nel rispetto delle normative vigenti e con l'utilizzo di materiali eco-compatibili, che potranno interessare il rifacimento del manto di copertura, la redistribuzione degli spazi interni, la realizzazione degli impianti tecnici e sanitari, la fornitura e la posa in opera di infissi e serramenti. In considerazione della finalità dell'intervento dovrà essere posta particolare attenzione a tutte le opere atte al superamento delle barriere architettoniche;
- forniture di arredi e dei corpi illuminanti all'interno degli immobili, l'acquisto di macchine agevolatrici il superamento delle barriere architettoniche (per es. montascale) nonché la dotazione informatica e multimediale.

Qualora nel territorio comunale non siano presenti insediamenti rurali identificabili come villaggi rurali e la strategia di sviluppo locale preveda azioni organiche nei centri storici rurali, gli interventi di cui alle tipologie 1 e 2 sono finanziabili anche nei comuni con una popolazione residente fino a 1500 abitanti, come risultanti dal dato ISTAT relativo al censimento 2001.

Gli interventi di cui alle tipologie 3 e 4 sono finanziabili anche nei comuni con una popolazione residente fino a 1500 abitanti, come risultanti dal dato ISTAT relativo al censimento 2001.

Gli interventi previsti dalla tipologia 4) si attuano esclusivamente su edifici aventi caratteristiche tradizionali, storiche ed architettoniche di pregio così come risultanti dalla Circolare 27 gennaio 2000 del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Circolare n. 6/4PS/30712 del 30 aprile 1997, articolo 2, comma 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000).

Gli interventi previsti dovranno essere inseriti nell'ambito di un'azione organica e dovranno essere rispondenti e funzionali rispetto agli specifici obiettivi e alle strategie complessive di sviluppo locale.

In merito a quanto sopra le singole iniziative proposte dovranno essere supportate da specifici project management nei quali dovrà risultare evidente la pianificazione del progetto presentato, la compatibilità e la sostenibilità degli investimenti, l'inesistenza di vincoli, ecc.

Articolo 7

Spese ammissibili

Con riferimento alle tipologie di intervento di cui al precedente articolo 6 sono ammissibili:

- i) opere edili per la realizzazione degli interventi infrastrutturali;
- j) fornitura e posa in opera degli elementi di arredo e di illuminazione;
- k) acquisto o leasing con patto di acquisto di arredi interni e di attrezzature informatiche, compresi i software, funzionali alla realizzazione degli interventi previsti nella tipologia 4;
- l) acquisto di mezzi per il superamento delle barriere architettoniche;
- m) spese generali, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nonché spese per l'acquisizione di know-how o le spese relative all'acquisizione di certificazioni di processo, collegate alle spese di cui alle lettere precedenti, nel limite massimo del 12%. Per le forniture di servizi, tale percentuale è ridotta al 7% per la fornitura di beni è ridotta al 3% per un massimo di Euro 5.000,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo in materia di ammissibilità delle spese sono d'applicazione le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008.

L'IVA ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA, solo per soggetti privati, può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Articolo 8 Documentazione

La documentazione richiesta al momento della presentazione della domanda, oltre a quella riportata nel modello unico di domanda (MUD) e nel relativo fascicolo di misura, viene di seguito elencata.

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

Per gli Enti pubblici locali, i proprietari pubblici e per i Partenariati pubblico-privati

A) Documentazione amministrativa:

- provvedimento di approvazione da parte dell'Ente pubblico del progetto esecutivo con il quale:
 - si approva l'iniziativa ed il quadro economico dell'investimento e si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti, da specificare, per l'accesso ai benefici;
 - si dà atto, se del caso, della piena disponibilità dell'immobile oggetto d'intervento;
 - si assume l'impegno al cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza, così come desumibile dal piano finanziario dell'opera e di mantenere il

48 * 1
vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso per non meno di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, sia nel caso di beni immobili che di inalienabilità nel caso di beni mobili (macchine e attrezzature);

- si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura comprensivi delle prescrizioni tecniche specificate nel piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- si dichiara di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione;
- si dichiara di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui sopra comporterà la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite;
- si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si individua il nominativo del Responsabile unico del procedimento;
- si da atto che il progetto è immediatamente cantierabile come da allegata validazione del progetto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.n 554/99 e successive mm.e ii.;
- convenzione-contratto tra il soggetto pubblico e i soggetti privati

Per i soggetti privati

A) Documentazione amministrativa:

- dichiarazione di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
- dichiarazione del tecnico progettista, a firma congiunta del soggetto richiedente il contributo, con la quale si evidenziano le eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri necessari, in termini di legge, alla realizzazione del progetto;
- copia del documento di identità del tecnico progettista e del soggetto richiedente il contributo;
- dichiarazione di impegno al cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza, così come desumibile dal piano finanziario dell'opera e di mantenere il vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso per non meno di 5 anni a decorrere dalla data di concessione finale del contributo;
- dichiarazione di assunzione degli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura comprensivi delle prescrizioni tecniche previste nel piano di manutenzione;
- dichiarazione di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione e che, inoltre, il mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui sopra comporterà la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite;

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:



- titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno anni 7 dal momento della presentazione della domanda di contributo e per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario dell'immobile;
- visure catastali inerenti i dati identificativi dell'intestatario (persona fisica o giuridica) e reddituali dei beni immobili (terreni e fabbricati);
- certificato di destinazione urbanistica degli immobili (per atti di compravendita di terreni censiti al Catasto Terreni, o di pertinenze di edifici censiti nel nuovo Catasto Edilizio Urbano).

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di macchine e/o attrezzature agevolatrici atte al superamento delle barriere architettoniche così come per gli impianti fissi e gli allestimenti, il soggetto richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali mezzi.

Nei casi di interventi riconducibili alla tipologia 4 l'Ente pubblico dovrà impegnarsi ad adibire l'immobile ristrutturato e/o valorizzato ad usi collettivi ed essere aperto al pubblico.

B) Documentazione tecnica:

relazione generale descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti e le relative motivazioni tecnico-economiche delle scelte adoperate e riportante per gli investimenti immobiliari gli anni di vita del fabbricato e il presunto valore dell'immobile a conclusione delle opere previste nel progetto, la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni, la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la programmazione territoriale di riferimento;

piano finanziario dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte finanziaria;

documentazione attestante la congruità dei costi:

- *computo metrico estimativo* nel caso di lavori, redatto sulla base dei prezziari regionali vigenti, predisposto sulla base dei formulari definiti dalla regione e compilati on-line utilizzando le funzioni del portale regionale (nel caso l'istanza preveda il solo acquisto di macchine e/o attrezzature dovrà essere allegato il quadro analitico degli acquisti programmati);
- *l'elenco dei prezzi unitari e/o eventuale analisi dei prezzi e/o preventivi* redatti secondo le modalità previste dalle disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 di cui alla DGR n. 412/08 e ss. mm. ii.;

Per gli investimenti in immobili (infrastrutturali) si dovrà inoltre produrre:

Elaborati progettuali costituiti da:

DEIA

- **relazione tecnica di progetto;**
- **elaborati grafici:**
 1. planimetrie, sezioni, prospetti e particolari costruttivi, disegni quotati in scala idonea per una completa e chiara lettura degli interventi previsti ante e post opera;
 2. cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
- **relazioni specialistiche**, studi ed indagini preliminari necessarie;
- **mappe catastali** in scala con delimitazione delle particelle e/o delle unità immobiliari interessate dagli interventi e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
- **cronoprogramma** dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi. Anche se non oggetto di finanziamento dovranno essere riportate anche tutte le spese relative agli interventi manutentivi necessari per garantire la piena conservazione ed efficienza degli investimenti finanziati col presente bando;
- attestazione del progettista di **immediata cantierabilità** del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio unitamente alla copia delle concessioni, delle autorizzazioni, del permesso a costruire o, in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni, della denuncia inizio attività (DIA e Super DIA) assentita e, nel caso di interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree naturali protette e nei parchi regionali e nazionali, il parere favorevole dell'Ente Gestore;
- **altra documentazione** inerente il progetto quale la specifica documentazione fotografica illustrante la situazione ex-ante ed associata ad idonea planimetria con riportati i punti di ripresa., capitolato e schema di contratto/convenzione ecc.. contratti di acquisto, scheda tecnica relativa alla tipologia di impianto per fonte di energia rinnovabile prescelta, ecc.

Per la presentazione della documentazione inerente investimenti materiali da parte di privati (elaborati progettuali, preventivi, ecc.) oltre quanto a espressamente previsto nel presente bando avviso si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

Il progetto dei lavori completo degli elaborati dovrà essere sottoscritto, a pena di esclusione dai benefici, da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il titolare della domanda di contributo ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e/o integrazioni, in luogo della documentazione richiesta.

Articolo 9 **Agevolazioni previste**

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

Per interventi realizzati da Enti pubblici il contributo massimo concedibile è pari al 90% del costo ammissibile. E' fissato un massimale di Euro 1.000.000,00 riferito al costo totale dell'investimento.

Per interventi realizzati da privati il contributo massimo concedibile è pari al 40% del costo ammissibile ed il costo totale dell'investimento non può essere superiore a Euro 500.000,00. Nel caso l'operazione sia relativa ad un immobile destinato all'esercizio di attività produttive o commerciali il contributo verrà erogato nel rispetto del "de minimis", come disciplinato dal reg. (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006

Nel rispetto dei criteri di demarcazione definiti per garantire la complementarietà tra gli interventi previsti dallo Sviluppo Rurale e quelli dagli altri strumenti finanziari dell'Unione Europea (FESR), per gli interventi che saranno realizzati in aree ricadenti nell'ambito del sistema regionale delle aree protette è fissato un massimale di 150.000,00 euro, riferito al costo totale dell'investimento.

I partenariati pubblico-privati che si propongono quali beneficiari degli aiuti di cui al presente bando hanno accesso a tassi di contribuzione equivalenti a quelle previste per i privati.

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

In applicazione delle disposizioni introdotte con il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, per gli investimenti previsti dal presente bando, la cui decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, è consentita l'erogazione di aiuti a titolo di anticipo sino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.

Nel caso di beneficiari le cui operazioni sono ricomprese in Progetti Integrati Territoriali il saldo può essere corrisposto previo esito positivo dell'esame consuntivo del Progetto Integrato Territoriale, eseguito dalla Regione. E' fatta salva la possibilità per il singolo beneficiario di richiedere ed ottenere detto saldo previa presentazione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, sulla base di disposizioni concordate con l'Organismo Pagatore.

Articolo 10 **Criteri per la selezione delle domande**

Progettazione Integrata Territoriale:

Le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati Territoriali saranno sottoposte alla valutazione di ammissibilità secondo le procedure stabilite con le Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, adottate con DGR 412/2008. L'ammissibilità della singola domanda di aiuto rimane condizionata dall'ammissibilità dell'intero Progetto Integrato Territoriale di cui fa parte. La domanda dovrà essere stata preventivamente selezionata dal soggetto proponente la PIT nel rispetto di quanto previsto dall'art.12, punto 4, dello specifico bando adottato con D.G.R. n. 360/2009.

Il "soggetto proponente", in fase di predisposizione della PIT, dovrà garantire il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il proponente, pertanto, per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di manifestazione degli interessi, dovrà utilizzare i criteri riportati al successivo paragrafo.

Piani di Sviluppo Locale (Leader):

I Gruppi di Azione Locale predisporranno gli avvisi pubblici relativi alla Misura 322 nel rispetto di quanto stabilito nel presente bando garantendo il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il GAL per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di pubblicizzazione, dovrà utilizzare i criteri di seguito riportati approvati dal Comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, secondo una propria modulazione dei punteggi, da attribuire in funzione della specificità dell'iniziativa che intende realizzare.

I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, hanno facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, quando definiti, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I criteri di selezione sono i seguenti:

- a seconda delle tipologie di intervento
 - ripristino e realizzazione della viabilità per l'accesso e la transitabilità nei borghi rurali;
 - riqualificazione dell'arredo urbano e dell'illuminazione;
 - ristrutturazione facciate di edifici delimitanti vie e piazze di pregio storico e architettonico;
 - ristrutturazione e valorizzazione di immobili di pregio storico e architettonico da adibire ad attività collettive;
- a seconda dei potenziali soggetti beneficiari priorità potranno essere attribuite in funzione di:
 - soggetti di diritto pubblico;
 - soggetti di diritto privato proprietari di immobili;
 - partenariato pubblico-privato.

Priorità assoluta è attribuita agli interventi ricadenti in Area D.



Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Articolo 11

Programmazione finanziaria

La misura prevede uno stanziamento di Euro 10.473.583,00 di cui Euro 4.608.376,00 di quota FEASR. utilizzabile nell'ambito della PIT.

Gli investimenti effettuati con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.

Articolo 12

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", predisposto dall'Amministrazione, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.

Articolo 13

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", adottato con D.G.R. del 30 maggio 2008 n. 412, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le disposizioni di cui al presente bando possono essere modificate ed integrate con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazione.



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I
POPOLI**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

Misura 323

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1)*



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

BANDO PUBBLICO

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1)*

Articolo 1

Campo di applicazione

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360, di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009 o quale domanda individuale singolarmente proposta.

Articolo 2

Obiettivi e finalità

La misura intende perseguire l'obiettivo della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale intervenendo sia sulle aree di pregio naturale quale i parchi e i siti natura 2000, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale. Tale dinamica oltre a promuovere l'attrattività del territorio è in grado di creare un supporto alla diversificazione dell'economia rurale migliorando conseguentemente la qualità della vita e i livelli di occupazione nelle aree agricole.

La misura può essere al tempo stesso un importante volano per accrescere la consapevolezza sociale verso le tematiche di tutela della natura e dell'identità rurale.

La misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale si articola in due diverse azioni:

- a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali;*
- b) *Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale;*

L'azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* si esplica attraverso la realizzazione delle seguenti due tipologie di intervento:

- 1) *Predisposizione di piani di protezione e di gestione dei siti natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi;*



- 2) *Realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale nelle aree dei siti natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile:*

Il presente bando pubblico riguarda l'azione a) - Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali, Tipologia 1.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire mediante l'attuazione dell'azione a) - "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"- Tipologia 1, sono rappresentati dalla redazione, per le aree di grande pregio naturale, di Piani e Regolamenti delle aree naturali protette (parchi e riserve naturali), Piani di Gestione e assestamento forestale, Piani di utilizzazione dei Pascoli e Piani di gestione e dei relativi strumenti attuativi dei siti natura 2000.

Articolo 3 Ambito territoriale d'intervento

Gli investimenti di cui al presente bando interessano le aree di grande pregio naturale, del territorio regionale, così individuate:

- siti della Rete Natura 2000, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" e designati dalla Regione Lazio con DGR nn. 2146/96, 651/05, 696/08, 697/08, 698/08, 699/08, 700/08 e 701/08;

- le aree naturali protette di interesse statale e regionale iscritte, ai sensi dell'art. 3 della legge 394/91, nell'elenco ufficiale approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003;

- le aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e s.m.i.;

- boschi indennizzati - ex legge regionale n. 43/74.

Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 323, azione a, tipologia 1, del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:

Aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"

Aree C "Aree rurali intermedie".

Nelle Aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" gli investimenti potranno essere ammessi a finanziamento soltanto se ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000.

78987
SEGR

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Progettazione Integrata Territoriale

Saranno valutati ammissibili interventi nei siti della rete Natura 2000 ricadenti nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata", nel rispetto delle condizioni stabilite all'articolo 4 del bando pubblico di cui alla DGR 360/2009.

Piani di Sviluppo Locale (Leader)

Sono ammissibili interventi in aree D e C con la possibilità di estenderli anche in aree B solo se ricadenti in siti Natura 2000.

Domande individuali:

Possono essere ammessi interventi nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" soltanto se ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura.

Articolo 4 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento:

- Comuni e loro associazioni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Enti gestori delle Aree naturali protette.

Articolo 5 Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato in duplice copia, contestualmente all'inoltro telematico, nel caso di domanda individuale, all'indirizzo sotto specificato, corredato della documentazione richiesta.



REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Via del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l’Ambiente
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
**MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO
RURALE**
Azione "a" - Tipologia I

Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini e le modalità disposte all’articolo 12 , punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Per l’accesso agli aiuti della misura 323 nell’ambito di un Piano di Sviluppo Locale (asse IV – Leader) si dovrà fare riferimento ai bandi pubblici emanati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) che ha avuto approvato il relativo PSL ai sensi dell’articolo 10 del bando di gara di cui alla DGR 359/2009.

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell’istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione della domanda cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell’art. 5 delle “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio”, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

La domanda, a pena di irricevibilità, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

Nel caso di domande individuali non inserite in Progettazioni Integrate Territoriali o Piani di sviluppo Locale (Leader), è prevista una procedura c.d. a “**bando aperto**” che

consente, senza soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007/2013.

Il meccanismo procedurale c.d. "stop and go" prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di n.2 sottofasi temporali appresso indicate durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo, a predisporre le relative graduatorie e a determinare i progetti da finanziare.

L'Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell'avanzamento finanziario delle misure e dell'intero programma.

La raccolta delle domande avrà inizio trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente bando. In questa fase la presentazione della domanda di aiuto è consentita sino al 30 giugno 2010.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di "stop and go" sono previste due distinte sottofasi temporali così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al 31 Dicembre 2009;
- II° sottofase - dal 1 Gennaio 2010 al 30 Giugno 2010;

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all' articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato al presente articolo **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di irricevibilità della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati all'interessato mediante lettera raccomandata A.R.

Articolo 6

Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Il sostegno è finalizzato alla predisposizione degli strumenti pianificatori di seguito specificati:

- Piani di Gestione e Assestamento Forestale (di seguito PGAF) e i Piani di Assestamento e di Utilizzazione dei Pascoli (di seguito PAU dei Pascoli), di cui all'art.13 e 15 ex LR n.39/2002 e s.m.i.. I suddetti strumenti pianificatori dovranno essere predisposti secondo le modalità ed i contenuti previsti dall'Allegato 2 alla DGR n.126/2005;
- Piani e Regolamenti di parchi e riserve naturali, conformi alla legge 394/91, agli articoli 26 e 27 della LR 29/97 e ss.mm.i, e alla DGR 765/2004 "Approvazione delle Linee guida per la redazione dei piani delle aree naturali protette regionali"; non saranno ammissibili le spese sostenute per la redazione dei piani delle aree protette che non siano completi anche dei relativi regolamenti;



- Piani di Gestione e i relativi strumenti attuativi per i siti natura 2000 riportati nell'Allegato B che risultano, attualmente, ancora sprovvisti di analisi conoscitive o che abbiano analisi conoscitive non oggetto di finanziamenti pubblici. Tali piani dovranno essere conformi ai contenuti ed ai criteri stabiliti con le DGR nn. 1103/2002, 1534/02 e 59/04, nonché quanto previsto dal Decreto M.A.T.T del 24/09/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (G.U. 224 del 24/09/2002) e relativo manuale di gestione.

La redazione degli strumenti pianificatori sarà ritenuta conclusa:

- alla trasmissione dall'Ente alla Regione Lazio del Piano dell'area naturale protetta controdedotto ai sensi dell'art. 26 della l.r. 29/97 e s.m.i.;
- alla adozione da parte dell'Ente proponente del PGAF o del PAU dei pascoli;
- alla adozione definitiva da parte dell'Ente proponente del Piano di gestione e dei relativi strumenti attuativi, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 29/97 e smi.

Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti voci di spesa:

- spese per studi, analisi, rilievi, indagini di campo strettamente connessi alla elaborazioni di regolamenti, piani di protezione, piani di gestione dei siti natura 2000 e i relativi strumenti attuativi, PGAF e PAU dei pascoli;
- spese generali;
- spese per l'acquisto di attrezzature informatiche (hardware e software) funzionali alla realizzazione degli interventi previsti nella presente misura, nel limite massimo del 2% del costo totale dell'investimento;
- spese per la promozione e la pubblicizzazione delle attività sostenibili che includono la realizzazione dei necessari processi partecipativi con i gruppi di interesse e le amministrazioni: workshop, convegni tematici, divulgazione di urgenti strategie gestionali, sistemi audiovisivi e multimediali, guide e cartografie tematiche. Tali iniziative dovranno essere contenute nel limite massimo del 2% del costo totale dell'intervento. Esclusivamente per le attività sopracitate relative alla stesura dei piani di gestione dei siti natura 2000 e i relativi strumenti attuativi è consentito un limite massimo di spesa pari al 15% del costo totale dell'intervento.

Il calcolo della spesa ritenuta ammissibile per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al presente Bando pubblico dovrà essere eseguito secondo i criteri di seguito specificati:

- per i PGAF e PAU dei pascoli: DGR 126/05 – MOD. 03/2004;
- per i Piani delle aree naturali protette: 35 € per ogni ettaro oggetto di pianificazione;



- per i piani di gestione dei siti natura 2000: Allegato A – “Prospetto di valutazione dei costi – piani di gestione dei siti Natura 2000”.

Per la redazione dei Piani delle aree naturali protette e dei Piani di gestione dei siti natura 2000 sono fissati i limiti di spesa ritenuta ammissibile a finanziamento come di seguito specificati:

- per la redazione dei Piani delle aree naturali protette sono fissati i seguenti limiti di spesa:
 - 180.000 € quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;
 - 30.000 € quale spesa ritenuta ammissibile per i casi in cui la superficie dell'area naturale protetta sia inferiore ad 900 ettari;
- per la redazione dei Piani di gestione dei siti natura 2000 sono fissati i seguenti limiti di spesa:
 - 145.000 € quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;
 - 25.000 € quale spesa ritenuta ammissibile per i casi in cui la superficie del sito natura 2000 sia inferiore a 250 ettari.

Dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture”, aggiornato con D. lgs n. 113/2007.

Per i soggetti beneficiari del presente bando pubblico l'IVA, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, non costituisce spesa ammissibile.

Disposizione generale

Per i “**criteri di ammissibilità delle spese**” si rinvia, per ciò che non è espressamente previsto nel presente bando pubblico, a quanto stabilito nella parte VII delle “Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio” approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 7 Documentazione

Il richiedente, unitamente al prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

- **deliberazione dell'organo competente** con la quale:
 - si approva l'iniziativa, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio ed il relativo cronoprogramma; quest'ultimo documento dovrà prevedere i tempi per il conferimento dell'incarico per la redazione del piano, per la predisposizione del piano, per l'adozione e, dove previsto, per



- le controdeduzioni, per l'adozione del piano controdedotto e per trasmissione alla Regione Lazio;
- si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
 - si impegna e vincola sul bilancio dell'Ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso;
 - si dichiara di essere in possesso delle condizioni e dei requisiti (specificare puntualmente) previsti per l'attribuzione dei benefici, delle priorità e dei relativi punteggi;
 - si dichiara di non aver beneficiato, per la redazione degli strumenti di pianificazione previsti in progetto, per le relative analisi conoscitive, nonché per l'acquisto delle relative attrezzature informatiche, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si nomina il Responsabile del procedimento di cui alla legge 241/90 e s.m.i.

➤ **Documento programmatico** di cui all'Allegato C.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

Articolo 8 Limitazioni e vincoli

La redazione degli strumenti di pianificazione dovrà avvenire in ottemperanza a quanto previsto dai riferimenti normativi di seguito riportati:

- Piano dell'area naturale protetta: art. 26 e art. 27 della l.r. 29/97
- PGAF e PAU dei Pascoli: Allegato 2 della DGR Lazio 126/05
- Piano di Gestione : D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03/09/2002 - "Linee guida per la gestione dei Siti natura 2000"

Qualora un sito natura 2000 (SIC – ZPS) ricade in tutto o in parte in un'area naturale protetta gli strumenti di pianificazione di quest'ultima dovranno contenere tutte le azioni necessarie per la tutela e la salvaguardia dei valori naturalistici di interesse comunitario, per cui il sito è stato istituito.

Nel caso in cui l'ente gestore dell'area protetta, al momento della presentazione della domanda, non abbia ancora adottato il piano dell'area protetta e non abbia adottato il piano di gestione per i siti natura 2000 ricadenti nell'area protetta, provvede ad adottare il piano dell'area naturale protetta con misure, indirizzi gestionali e azioni finalizzati a una corretta gestione anche dei SIC/ZPS presenti.

Nel caso in cui l'ente gestore dell'area protetta abbia adottato solo il piano di gestione dei siti natura 2000, detto piano dovrà essere parte integrante, al momento dell'adozione, del piano dell'area naturale protetta.

Gli enti gestori di aree naturali protette potranno predisporre piani di gestione corredati dai relativi strumenti attuativi di siti natura 2000 in tutto o in parte coincidenti con i territori di propria competenza, nel rispetto della dovuta attività di concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati territorialmente interessati.

I soggetti ammessi al finanziamento per la redazione di piani di gestione e dei relativi strumenti attuativi dei siti Natura 2000 sono:

- la provincia, per i piani di gestione dei siti natura 2000 ricadenti all'interno del territorio di più comuni;
- l'ente di gestione dell'area naturale protetta qualora il sito natura 2000 ricada interamente o parzialmente nella medesima area naturale protetta;
- il comune qualora il sito ricada interamente ed esclusivamente nel proprio territorio comunale.

L'Ente di Gestione dell'area naturale protetta dovrà presentare un'unica domanda di finanziamento, per la redazione del Piano e Regolamento e del piano di Gestione, nel caso in cui all'interno dell'area naturale protetta siano compresi interamente o parzialmente anche siti Natura 2000.

Qualora un comune sia possessore di proprietà forestali e/o pascolive ricadenti all'interno di un sito natura 2000, lo stesso comune potrà avanzare domanda di finanziamento o per la redazione del PGAF o PAU dei pascoli oppure per la redazione del piano di gestione del sito natura 2000.

Sono esclusi dai benefici del presente bando:

- soggetti in concordato preventivo, in amministrazione controllata e/o che non risultino in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri economico/patrimoniali o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- gli enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;



- i soggetti pubblici che hanno beneficiato di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali, per la predisposizione degli stessi strumenti pianificatori, salvo i casi di aggiornamento/revisione previsti dalla normativa vigente.

Articolo 9 Agevolazioni previste

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili fino al 90%, con un massimale di investimento pari a 500.000,00 €.

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

Nel caso di beneficiari le cui operazioni sono ricomprese in Progetti Integrati Territoriali il saldo può essere corrisposto previo esito positivo dell'esame consuntivo del Progetto Integrato Territoriale, eseguito dalla Regione. E' fatta salva la possibilità per il singolo beneficiario di richiedere ed ottenere detto saldo previa presentazione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, sulla base di disposizioni concordate con l'Organismo Pagatore.

Articolo 10 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie

Progettazione Integrata Territoriale:

Le domande presentate nell'ambito di "Progetti Integrati Territoriali" saranno sottoposte alla valutazione di ammissibilità secondo le procedure stabilite con le Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, adottate con DGR 412/2008. L'ammissibilità della singola domanda di aiuto rimane condizionata dall'ammissibilità dell'intero Progetto Integrato Territoriale di cui fa parte. La domanda dovrà essere stata preventivamente selezionata dal soggetto proponente la PIT nel rispetto di quanto previsto dall'art.12, punto 4, dello specifico bando adottato con DGR.360/2009.

Il "soggetto proponente", in fase di predisposizione della PIT, dovrà garantire il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il proponente, pertanto, per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di manifestazione degli interessi, dovrà utilizzare i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza riportati nel presente articolo.

Piani di Sviluppo Locale (Leader):

I Gruppi di Azione Locale predisporranno gli avvisi pubblici relativi alla Misura 323 nel rispetto di quanto stabilito nel presente bando garantendo il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il GAL per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di pubblicizzazione, dovrà utilizzare i criteri riportati nel presente articolo, approvati dal Comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, secondo una propria modulazione dei punteggi, da attribuire in funzione della specificità dell'iniziativa che intende realizzare.

I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, hanno facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, quando definiti, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Domande individuali

La Struttura regionale, provvede alla formazione della graduatoria unica regionale di misura, sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico - amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.



Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.

Criteria di priorità e punteggi attribuiti per la formazione della graduatoria :

PRIORITA'	ORDINE DI IMPORTANZA	CRITERIO DI SELEZIONE
RISERVA FINANZIARIA		Il 30% dell'importo stanziato per la tipologia 1) "Pianificazione" è riservato, in via prioritaria, al finanziamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 elencati nell'allegato 1 al presente Avviso

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono SIC oppure ZPS	Può essere attribuita una sola delle due priorità	25
	2 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono sia SIC che ZPS		35
ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	3 TP	Pianificazione nel cui territorio sono individuati habitat prioritari di interesse comunitario	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	5
	4 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono aree del patrimonio forestale regionale (art. 45 della L.R. n. 29/97)	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	5 TP	Pianificazione nel cui territorio ricadono aree forestali di particolare pregio (L.R. n. 43/74)	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	6 TP	Pianificazione di territori che interessano più Comuni	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				75
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	7 TP	Superficie interessata dalla pianificazione	Al di sotto di 499 ha	5
	8 TP		Da 500 a 999 ha	15
	9 TP		Da 1000 a 2000 ha	20
	10 TP		Oltre 2000 ha	25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				25
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso



Articolo 11 **Programmazione finanziaria**

Per l'azione a, tipologia 1, della misura 323, è previsto uno stanziamento complessivo di Euro 5.775.872,5.

La dotazione finanziaria per le domande individuali presentate nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale ammonta ad Euro 2.310.349,00.

La dotazione finanziaria per le domande individuali singolarmente presentate ammonta ad Euro 3.465.523,50.

In particolare, considerato che sono previste per le domande individuali singolarmente presentate, così come disposto all'articolo 5 del presente bando, numero 2 sottofasi, la dotazione finanziaria complessiva è così ripartita:

1° sottofase-	Euro 2.000.000,00;
2° sottofase-	Euro 1.465.523,50;

Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.


Gli investimenti effettuati in coerenza con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

Articolo 12 **Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori**

La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle " Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" (allegato1), approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni, provvede, nel caso di domande individuali singolarmente presentate:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;

- 
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo della stessa;
 - alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
 - ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dall'amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima le motivazioni di inammissibilità.

Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Articolo 13

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", adottato con DGR n.412/2008, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.



Articolo 14

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", adottato con D.G.R. del 30 maggio 2008 n. 412, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.



ALLEGATO A

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali*
Tipologia Intervento 1)

**PROSPETTO DI VALUTAZIONE DEI COSTI PIANI DI
GESTIONE DEI SITI NATURA 2000”**

Principi generali :

- * aree molto complesse e molto estese : 100.000 – 150.000 Euro
- * aree complesse ed estese: 50.000 – 100.000 Euro
- * aree non molto estese e di media complessità : 25.000 – 50.000 Euro
- * aree di limitata estensione e complessità: 25.000 Euro

Prospetto di dettaglio:

Ettari	Euro	Ettari	Euro
Maggiore di 50.000	145.000	4.000	90.000
15.000	135.000	3.000	80.000
9.500	130.000	2.000	70.000
8.000	125.000	1.000	50.000
7.000	120.000	500	30.000
6.000	110.000	Inferiore a 250	25.000
5.000	100.000		

Allegato B Misura 323 Azione a) Tipologia intervento 1)

Codice ZPS/SIC	Superficie (ha)	Denominazione	Comuni	Ricade in	Finanziamento/Euro	Note
SIC IT6010029	89,00	Gole del Torrente Biedano	Barbarano Romano (VT), Blera (VT)	P.N.R. Marturanum	25.000,00	
ZPS IT6020003 con 2 SIC inclusi: IT6020002 IT6020025	13.007,00	Monti della Laga (ZPS); Lago secco e Agro nero (SIC); Monti della Laga (area sommitale) (SIC)	Accumoli (RI), Amatrice (RI)	P.N.G.L.	135.000,00	
SIC IT6020010	45	Lago di Ventina	Colli sul Velino (RI)		25.000,00	
SIC IT6020012	544	Piana di San Vittorino - Sorgenti del Peschiera	Castel Sant'Angelo (RI), Cittaducale (RI)		50.000,00	
SIC IT6020016	83	Bosco Pago	Torri in Sabina (RI), Vacone (RI)		25.000,00	
SIC IT6020022	3,9	Inghottitoio di Val di Varri	Pescorocchiano (RI)		25.000,00	
SIC IT6020023	0,68	Grotta La Pila	Colle di Tora (RI)		25.000,00	
SIC IT6020024	84	Lecceta del Convento Francescano di Greccio	Greccio (RI), Rieti (RI), Contigliano (RI)		25.000,00	Tranne porzione di Sito ricadente nel territorio del Comune di Rieti (zona A)
SIC IT6020026	94	Forre alveali dell'Alta Sabina	Torri in Sabina (RI)		25.000,00	
SIC IT6020029	174	Pareti rocciose del Saito e del Turano	Rieti, Cittaducale (RI), Belmonte in Sabina (RI)		25.000,00	Tranne porzione di Sito ricadente nel territorio del Comune di Rieti (zona A)
SIC IT6030011	386	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	Sacrofano (RM), Formello (RM), Campagnano di Roma (RM)	P.N.R. Veio	30.000,00	Tranne porzione di Sito ricadente nel territorio del Comune di Formello (zona A)
SIC IT6030022	129	Bosco di Palo laziale	Ladispoli (RM)	Oasi WWF	25.000,00	
ZPS IT6030026	63	Lago di Traiano	Fiumicino (RM)	R.N.S. Litorale Romano	25.000,00	
SIC IT6040001	0,09	Grotta degli Ausi	Prossedi (LT)		25.000,00	
SIC IT6040011	82	Lago Lungo	Fondi (LT), Sperlonga (LT)	contiguo alla ZPS del Circeo	25.000,00	
ZPS IT6040015 con inclusi 6 SIC: IT6040012 IT6040013 IT6040013 IT6040014 IT6040016 IT6040017 IT6040018	22.165,00	Parco Nazionale del Circeo (ZPS); SIC: Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno, Lago di Sabaudia, Foreste demaniali del Circeo, Promontorio del Circeo (Quarto caldo), Promontorio del Circeo (Quarto Freddo), Dune del Circeo	Latina, Sabaudia (LT), San Felice Circeo (LT)	ZPS P.N. del Circeo e in P.N. Circeo	135.000,00	Tranne la porzione dei Siti IT6040012 e IT6040018 ricadente nel territorio del Comune di Latina (zona A)
SIC IT6040021	30	Duna di Capratica	Fondi (LT), Sperlonga (LT)		25.000,00	
SIC IT6040025	12	Fiume Garigliano (tratto terminale)	Minturno (LT)		25.000,00	
ZPS IT6050013 con 1 SIC incluso: IT6050014	2261	Monte Cornacchia - Tre Confini (ZPS); Vallone di Lacerno (fondovalle) (SIC)	Pescosolido (FR), Campoli Appennino (FR)	la ZPS ricade in parte P.N.A.L.M.	70.000,00	
ZPS IT6050019 Monti della Meta con 3 SIC inclusi: IT6050017 IT6050018 IT6050020	9329	Monti della Meta (ZPS); SIC Pendici di colle Nero, Cime del Massiccio della Meta, Val Canneto	San Donato Val di Comino (FR), Vallerotonda (FR), Picinisco (FR), Settefrati (FR), San Biagio Saracinisco (FR)	P.N.A.L.M. (parte)	130.000,00	
SIC IT6050022	13	Grotta di Pastena	Pastena (FR)		25.000,00	
SIC IT6050025	257	Bosco Selvapiana di Amaseno	Amaseno (FR), Villa Santo Stefano (FR)		30.000,00	
					870.000,00	



ALLEGATO C

Misura 323 – Azione a) – Tipologia intervento 1

Documento programmatico

Il presente allegato ha la funzione di indicare le strategie che l'Ente richiedente il finanziamento ai sensi della Misura 323 - Azione a) - tipologia 1 - intende adottare nella redazione dello strumento di pianificazione. Questo al fine di consentire una valutazione tecnica alla competente struttura regionale riguardo la richiesta di finanziamento medesima.

Piani delle aree naturali protette

Il documento programmatico per i piani delle aree protette dovrà contenere tutto quanto necessario a conoscere la strategia che l'Ente di Gestione (EdG) intende applicare con la pianificazione da realizzare. In particolare, definendo i contenuti programmatici principali e l'assetto futuro che si intende dare al territorio, si dovranno esplicitare le azioni volte a:

- tutelare ed incentivare lo sviluppo sostenibile dell'Area Naturale Protetta;
- raggiungere gli obiettivi generali indicati nella normativa vigente e quelli particolari prefissati dall'E.d.G.

Questo documento può essere riassunto da una tabella, anche attraverso la metodologia SWOT, che illustri, per ambito tematico, gli obiettivi generali, quelli specifici e le azioni ritenute necessarie per il loro raggiungimento.

Documento	Contenuti	Tipo di elaborato
Documento programmatico	-Contenuti programmatici principali -Assetto futuro del territorio.	Relazione Tabella: -obiettivi

ANDIO

		generali -obiettivi specifici -azioni necessarie
--	--	--

Piani di gestione dei Siti Natura 2000

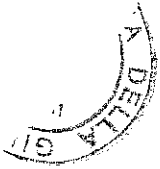
I contenuti di seguito specificati dovranno essere previsti nel documento programmatico che l'Ente proponente il Piano di gestione del sito natura 2000 dovrà redigere:

- descrizione sintetica del sito con particolare riferimento agli aspetti naturalistici
- descrizione dei limiti del sito e indicazione dei relativi dati catastali, con specificate le eventuali, diverse, proprietà
- verifica della adeguatezza degli strumenti di pianificazione e di programmazione del territorio vigenti con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario
- individuazione delle possibili misure e delle eventuali azioni da intraprendere per la gestione del sito
- indicazione di massima delle professionalità necessarie che con la specifica delle esperienze maturate in materia di Natura 2000

PGAF e PAU dei pascoli

Il documento che l'Ente pubblico è tenuto a redigere dovrà essere così articolato:

- obiettivi di breve, medio e lungo periodo, comunque coerenti con i principi di cui alla legge 39/2002, nonché con quelli sanciti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo-pastorale regionale ;



- relazione descrittiva sommaria del patrimonio forestale (estensione per categorie assestamentali, caratteristiche ed obiettivi perseguiti, ecc.);
- piano di lavoro e cronogramma dei lavori per la redazione del piano;
- quadro degli accantonamenti finanziari relativi agli introiti degli interventi realizzati nelle aree boscate a partire dal 1999 nelle aree di proprietà, ovvero negli ultimi 5 (cinque) anni;



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I
POPOLI**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I
POPOLI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05

Autorità di Gestione: Direzione Regionale Agricoltura

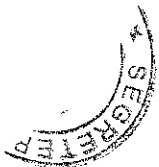
Misura 323

“Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali –

Tipologia 2

“Realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale finalizzati allo sviluppo di siti Natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile”.



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

Reg. (CE) 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 2)

Articolo 1

Campo di applicazione

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360, di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n. 83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009 o quale domanda individuale singolarmente proposta

Articolo 2

Obiettivi e finalità

La misura intende perseguire l'obiettivo della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale intervenendo sia sulle aree di grande pregio naturale quale i parchi e i siti natura 2000, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale. Tale dinamica oltre a promuovere l'attrattività del territorio è in grado di creare un supporto alla diversificazione dell'economia rurale migliorando conseguentemente la qualità della vita e i livelli di occupazione nelle aree agricole.

La misura è anche finalizzata ad accrescere la consapevolezza sociale verso le tematiche di tutela della natura e dell'identità rurale.

La Misura 323 si articola in due diverse azioni:

- c) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali;*
- d) *Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale.*

Il presente Bando pubblico riguarda l'Azione a) - Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali, e di questa, la Tipologia 2.

L'obiettivo specifico che si intende perseguire mediante l' Azione a) - "Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali"- Tipologia 2, è rappresentato dalla tutela e dalla valorizzazione del paesaggio rurale.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale finalizzati allo sviluppo di siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile.



Articolo 3 Ambito territoriale d'intervento

Gli investimenti di cui al presente bando interessano le aree di grande pregio naturale, del territorio regionale, così individuate:

- Siti della Rete Natura 2000, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuati ai sensi delle direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" e designati dalla Regione Lazio con DGR nn. 2146/96, 651/05, 696/08, 697/08, 698/08, 699/08, 700/08 e 701/08;
- le aree naturali protette di interesse statale e regionale iscritte, ai sensi dell'art. 3 della legge 394/91, nell'elenco ufficiale approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003;
- le aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e s.m.i.;
- boschi indennizzati - ex legge regionale n. 43/74.

Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 323, azione a, tipologia 2, del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:

Aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"

Aree C "Aree rurali intermedie".

Nelle Aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" gli investimenti potranno essere ammessi a finanziamento soltanto se ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000.

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Progettazione Integrata Territoriale

Saranno valutati ammissibili interventi nei siti della rete Natura 2000 ricadenti nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata", nel rispetto delle condizioni stabilite all'articolo 4 del bando pubblico di cui alla DGR 360/2009.

Piani di Sviluppo Locale (Leader)

Sono ammissibili interventi in aree D e C con la possibilità di estenderli anche in aree B solo se ricadenti in siti Natura 2000.

Domande individuali:

Possono essere ammessi interventi nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" soltanto se ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura.



Articolo 4 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento:

- Privati e loro associazioni;
- Comuni e loro associazioni;
- Università Agrarie;
- Comunità Montane;
- Enti gestori delle Aree naturali protette;

Articolo 5 Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato in duplice copia, contestualmente all'inoltro telematico, nel caso di domanda individuale, all'indirizzo sotto specificato, corredato della documentazione richiesta.

REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Via del Tintoretto n. 432
00142 Roma.

Sulla busta di invio della domanda andrà apposta la dizione:

Regione Lazio – Area Conservazione Natura e Osservatorio Regionale per l'Ambiente
Reg (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
**MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO
RURALE**
Azione "a7" - Tipologia 2

Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini e le modalità disposte all'articolo 12 , punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla DGR 360/2009.

Per l'accesso agli aiuti della misura 323 nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale (asse IV – Leader) si dovrà fare riferimento ai bandi pubblici emanati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) che ha avuto approvato il relativo PSL ai sensi dell'articolo 10 del bando di gara di cui alla DGR 359/2009.

Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali. Qualora la scadenza per la presentazione della domanda cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli è incaricata allo svolgimento dei procedimenti istruttori, come individuati nell'art. 5 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 del Lazio", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicate sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, al quale si rinvia per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico.

La domanda, a pena di irricevibilità, va sottoscritta a firma semplice, allegando copia fotostatica leggibile, fronte-retro, di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

Nel caso di domande individuali non inserite in Progettazioni Integrate Territoriali o Piani di sviluppo Locale (Leader), è prevista una procedura c.d. a "**bando aperto**" che consente, senza soluzione di continuità, la possibilità di presentare domande di aiuto per più annualità del vigente periodo di programmazione 2007/2013.

Il meccanismo procedurale c.d. "**stop and go**" prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di n.2 sottofasi temporali appresso indicate durante le quali si procederà alla definizione dei procedimenti istruttori per la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute nello stesso periodo, a predisporre le relative graduatorie e a determinare i progetti da finanziare.

L'Amministrazione si riserva di sospendere la presentazione delle domande o di prevedere ulteriori raccolte, in aggiunta a quelle già prefissate, in funzione dell'avanzamento finanziario delle misure e dell'intero programma.

La raccolta delle domande avrà inizio trascorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente bando. In questa fase la presentazione della domanda di aiuto è consentita sino al 30 giugno 2010.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del meccanismo c.d. di "stop and go" sono previste due distinte sottofasi temporali così individuate:

- 1° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al 31 Dicembre 2009;



II° sottofase - dal 1 Gennaio 2010 al 30 Giugno 2010;

Le domande presentate o spedite fuori dai termini indicati, presentate ad indirizzo diverso da quello indicato all'articolo 4, presentate in numero di copie e modulistica difforme da quanto indicato al presente articolo **non saranno accolte**, e una copia comprensiva della documentazione prodotta, sarà restituita congiuntamente alla comunicazione di irricevibilità della domanda.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati all'interessato mediante lettera raccomandata A.R.

Articolo 6 **Tipologia degli interventi e spese ammissibili**

Sono ammissibili gli interventi riconducibili alla tipologia di seguito specificata:

- Realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale nelle aree dei siti natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile.

Gli investimenti dovranno essere finalizzati, principalmente, alla tutela e alla conservazione della fauna, della flora e degli habitat di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE.

In particolare potranno essere realizzati:

1. Ripristino, recupero e riqualificazione di ambienti naturali, seminaturali e agricoli minacciati, degradati, danneggiati o distrutti, anche attraverso l'acquisto dei terreni oggetto di intervento:

Nell'ambito di questa tipologia di interventi saranno ammissibili le seguenti voci di spesa:

Nell'ambito di questa tipologia di intervento saranno ammissibili le seguenti voci di spesa:

- interventi di creazione e ripristino di fasce tampone fra terreni coltivabili e corsi d'acqua/zone umide, attraverso la piantumazione di specie arboree e/o arbustive sui terreni coltivabili per una fascia non inferiore a 5 metri;
- rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali attraverso interventi che favoriscano l'espansione della vegetazione naturale o mediante l'impianto di specie autoctone;
- interventi finalizzati all'eradicazione di specie vegetali alloctone invasive con eventuale successivo impianto di specie autoctone che diano origine alla stessa struttura vegetale (prato, arbusteto, bosco) oggetto di intervento;
- interventi con tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica per il contenimento di piccoli movimenti franosi superficiali finalizzati alla prevenzione dei rischi idrogeologici e alla riduzione dell'erosione nei versanti in pendenza;

DELL
impianti di fitodepurazione, sistemi di riutilizzo delle acque depurate inerenti allevamenti ittici, acquacoltura, allevamenti zootecnici e le acque di lavorazione di frantoi e altre imprese di trasformazione di prodotti agricoli;

- opere di tutela, ripristino e riqualificazione di sorgenti e punti di captazione delle acque potabili;

- interventi di ripristino di habitat forestali di interesse comunitario degradati, a connotazione naturalistica, previsti nell'ambito di piani di assestamento approvati;

- acquisto di terreni su cui effettuare uno degli interventi sopra descritti, per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata. Tale intervento dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dall'art. 37 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio".

2. Mantenimento e recupero del paesaggio agrario tradizionale:

Nell'ambito di questa tipologia di interventi saranno ammissibili le seguenti voci di spesa:

- mantenimento e recupero di elementi naturali o artificiali dei sistemi agricoli tradizionali: siepi, filari, cespuglieti, muretti a secco, fontanili, punti d'acqua, abbeveratoi, pozze, piccoli invasi, nuclei di vegetazione arborea, principalmente allo scopo di salvaguardare le specie e gli habitat di interesse comunitario;

3. Interventi finalizzati alla tutela e recupero delle popolazioni faunistiche di interesse comunitario

Nell'ambito di questa tipologia di interventi saranno ammissibili le seguenti voci di spesa:

- recupero e ripristino di sottopassaggi per la fauna;
- recupero e ripristino di ponti biologici in infrastrutture;
- ripristino della continuità fluviale attraverso l'eliminazione di manufatti in disuso quali dighe, soglie, briglie, derivatori e/o la realizzazione di opere di adeguamento quali scalette di risalita per la fauna ittica o percorsi di connessione di vario genere;
- riapertura di canali laterali e lanche, che oltre a fungere da vasche di contenimento e regolazione delle piene costituiscono ambienti di notevole importanza per la fauna;
- recupero e riqualificazione di popolazioni animali e habitat attraverso il controllo e la eradicazione di specie problematiche o alloctone invasive, a condizione che l'intervento sia già previsto in specifici studi scientifici o pianificazioni o altri strumenti gestionali per le aree di intervento;
- interventi di miglioramento ambientale e interventi a tutela di zone umide e di habitat importanti per la salvaguardia di anfibi e rettili (allagamenti, piantumazioni e rimozioni di specie vegetali, ecc.);
- interventi finalizzati alla tutela dei chiroterri: installazione di sbarre orizzontali nelle grotte e nelle cavità che consentano il passaggio dei chiroterri. insonorizzazione di passerelle e riqualificazione degli impianti di illuminazione nelle grotte aperte al pubblico;



- recupero e adeguamento degli impianti esistenti di illuminazione esterna posti entro il raggio di 1 chilometro dalle colonie di nidificazione di uccelli marini tutelati dalla Direttiva 79/409/CEE, a patto che lo stesso impianto rientri all'interno di un Sito Natura 2000;
- messa in sicurezza degli elettrodotti e delle linee aeree ad alta e media tensione già esistenti rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli;
- interventi di tutela e recupero delle popolazioni di fauna selvatica, con particolare riferimento a quella di interesse comunitario (albanella minore, orso, lupo), tramite l'acquisto di barre di involo, la realizzazione di recinzioni fisse/mobili, anche elettriche, o altre strutture di difesa.

Gli interventi sui soprassuoli forestali eseguiti ai sensi del presente bando pubblico non si devono configurare come remunerativi (devono caratterizzarsi a macchiatico negativo).

Laddove l'intervento preveda l'utilizzo di legname e/o materiale legnoso, questo preferibilmente deve provenire da boschi muniti di certificazione della gestione forestale sostenibile.

Sono escluse le spese di gestione e manutenzione ordinaria.


Per il materiale forestale di moltiplicazione da impiegare negli interventi di piantumazione, nelle more dell'emanazione della Legge Regionale sul Vivaismo forestale, si deve fare riferimento a quanto disposto dalla Determinazione del Dipartimento Territorio n. B 2527, del 29/07/08, che detta disposizioni urgenti e temporanee in attuazione del D.Lgs 386/2003.

La suddetta determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 34, del 13 settembre 2008 e sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte è determinato facendo riferimento ai seguenti prezziari regionali:

- per le **“opere edili, stradali impiantistiche e idrauliche”** - *deliberazione della Giunta Regionale n.195, del 20 marzo 2007*, pubblicato sul supplemento straordinario al BURL n. 21, del 30 luglio 2007;
- per le **“opere e lavorazioni di miglioramento in agricoltura”** - *deliberazione della Giunta Regionale n. 3771 del 24/06/1986, rivalutato del 25% con DGR n. 5011 del 20 giugno 1990 e rivalutato di un ulteriore 20% con DGR n. 5037 del 13/6/1995*;
- per gli **“interventi di forestazione”** - *deliberazione della Giunta Regionale n. 5011, del 20 giugno 1990, rivalutato del 20% con DGR n. 5037, del 13 giugno 1995, ulteriormente aggiornato con deliberazione della Giunta Regionale n. 318, del 24 aprile 2008*, pubblicato sul BURL n. 22, del 14 giugno 2008;



suddetti prezzari, oltre ad essere disponibili nel pacchetto applicativo reso disponibile dal sistema informativo che dovrà essere utilizzato per la redazione del computo metrico estimativo dei lavori, sono consultabili sui siti internet regionali:

- www.agricoltura.regione.lazio.it
- www.regione.lazio.it/ambiente/foreste

Per gli interventi di ingegneria naturalistica, si può fare riferimento a quanto indicato nei quaderni di cantiere della Regione Lazio, consultabili sul sito:
[www.regione.lazio.it/ambiente/ingegneria naturalistica/pubblicazioni/pubblicazioni regione lazio](http://www.regione.lazio.it/ambiente/ingegneria_naturalistica/pubblicazioni/pubblicazioni_regione_lazio)

Nel caso in cui le opere o le singole voci non siano comprese nei prezzari regionali sopra riportati, si può far riferimento ai tariffari di altre Regioni confinanti o all'analisi dei prezzi e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato. In quest'ultimo caso è necessario acquisire i preventivi di almeno tre ditte diverse che dovranno indicare il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, secondo quanto previsto all'articolo 33 del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" approvato con DGR n. 412 del 30 maggio 2008 e pubblicato sul s.o. n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici dovrà essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture", aggiornato con D.lgs n. 113/2007.

Spese generali ed IVA

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a "*spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze*".

Per ciò che attiene alle spese generali e di progettazione, quali onorari di consulenti (agronomi/forestali, architetti, ingegneri, ecc.) nella misura corrispondente delle vigenti tariffe professionali, studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze, spese per la registrazione e autentica di atti, sono riconoscibili fino ad un massimo del 12% degli interventi da realizzare (base d'asta), al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la loro preparazione o esecuzione. Sono da ultimo comprese le eventuali spese per garanzie fideiussorie.

Qualora il **soggetto beneficiario sia un Ente pubblico** si precisa che il limite massimo del 12% riconoscibile per le spese generali, in cui sono comprese anche le spese per la pubblicazione dei bandi di gara, deve riferirsi al costo totale dei lavori posti a base d'asta. A tale scopo l'Ente beneficiario dovrà analiticamente dettagliare le voci di spesa ricomprese sotto tale indicazione (spese tecniche di progettazione, direzione lavori e contabilità, coordinamento sicurezza, collaudo, pubblicità, contributo previdenziale e cassa, incentivo ai sensi del decreto ministero infrastrutture n. 84/2008), nonché le eventuali spese per la pubblicazione del bando.



L'IVA, come specificato dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71 e come indicato all'art. 40 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013", non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Articolo 7 **Documentazione**

Il richiedente, unitamente al prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, deve presentare la documentazione tecnica/amministrativa necessaria, in duplice copia, di cui almeno una in originale e l'altra in copia conforme o copia autenticata, di cui si riporta di seguito l'elenco:

Documentazione amministrativa

7.1 - Nel caso di *Persone fisiche*

- titolo di possesso (atto di proprietà, contratto di affitto registrato o comodato registrato) che abbia una durata residua di almeno 7 anni dalla data di presentazione della domanda;
- visure catastali delle superfici e/o degli immobili oggetto di intervento;
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- dichiarazione a firma congiunta del soggetto richiedente e del progettista nella quale vengano descritti i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- **concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri** necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, in base ai quali dovrà essere dimostrata la **immediata cantierabilità** del progetto.
- dichiarazione a firma congiunta, ai sensi dell'art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio, del soggetto richiedente e di un professionista iscritto al relativo albo con competenze in ordine ai lavori da effettuare con la quale, sulla base dei pareri e dei permessi acquisiti, si attesti l'immediata cantierabilità dell'iniziativa proposta e si riporti la specificazione dei lavori strutturali che, nell'ambito del progetto presentato, possono essere realizzati con denuncia di inizio attività ai sensi della normativa vigente, anche in assenza di permesso a costruire;
- autorizzazione del proprietario del fondo, nel caso di terreni condotti a titolo diverso dalla proprietà, ad eseguire l'intervento di progetto, nonché contestuale dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi assunti dal beneficiario ai sensi del presente bando pubblico;
- dichiarazione da parte del beneficiario di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;



7.2 - Nel caso di **forme giuridiche societarie diverse dalle società di persone e per le cooperative** è necessario inoltre produrre:

- atto costitutivo e statuto;
- certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni);
- Eventuale certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - si approva il progetto ed il quadro economico puntualmente dettagliato dell'intervento;
 - si incarica il legale rappresentante ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti necessari;
 - si assumono gli impegni specificati nel Modello Unico di Domanda, nel fascicolo di misura di cui al capitolo 3 dell'allegato 3

 - si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
 - si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto, specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
 - si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici del presente bando pubblico;

7.3 - Nel caso di **Enti pubblici**:

deliberazione/provvedimento dell'organo competente con la quale:

- si approva il progetto, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettaglio, il cronoprogramma dei lavori e la descrizione dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento
- si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
- si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso, per un periodo sufficiente a soddisfare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, dell'area ove si realizzerà l'intervento; si assumono gli impegni specificati nel MUD (Modello unico di domanda) e nel fascicolo di misura;
- si impegna e vincola sul bilancio dell'Ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso. (Gli Enti proponenti, per gli interventi di carattere agro silvo pastorale, possono utilizzare i fondi accantonati dai proventi degli incassi dai tagli straordinari dei boschi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 39/2002, purché abbiano almeno impegnato i fondi necessari alla realizzazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale);



- si dichiara di essere in possesso delle condizioni e dei requisiti (specificare puntualmente) previsti per l'attribuzione dei benefici, delle priorità e dei relativi punteggi;
- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
- si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto specificando le tipologie dei lavori previsti ed i vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento;
- si dichiara di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- si nomina il Responsabile Unico del procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e successive mm. e ii..

Per **immediatamente cantierabile**, ai sensi dell'art. 2 del documento "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", approvato con DGR 412/2008, si intende la progettazione che, in fase di presentazione della domanda, è corredata di ogni parere, nulla osta, autorizzazione e concessione tali da consentire l'immediato avvio dei lavori o di attivare le procedure di affidamento degli stessi a seconda se trattasi di beneficiari privati o pubblici.

Gli interventi previsti nel presente Bando pubblico, progettati secondo quanto riportato nell'Allegato 3 "Indicazioni e prescrizioni per la progettazione degli interventi", che interessano siti della rete natura 2000, trattandosi di interventi direttamente connessi e necessari alla gestione del sito (art. 5, comma 3 DPR 357/97) non sono soggetti a Valutazione di incidenza e, pertanto, si intendono immediatamente cantierabili per ciò che riguarda il parere della Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e art. 5 del DPR 357/97 e smi.

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD e nel fascicolo di misura, così come per gli altri allegati specifici previsti, sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000. Rimane ferma la possibilità del richiedente di presentare la documentazione in originale od in copia conforme relativamente a quanto dichiarato ed autocertificato. La domanda dovrà essere firmata dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda stessa. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione.

7.4 Documentazione tecnica

I documenti fondamentali che debbono essere presentati in allegato alla domanda, in duplice copia cartacea e su supporto informatico, pena il rigetto della medesima, sono i seguenti:



- Relazione illustrativa contenente le seguenti informazioni minime:
 - ubicazione, caratteristiche climatiche, pedologiche ed orografiche del sito;
 - caratterizzazione degli habitat (sensu direttiva 42/93 CEE) e/o delle altre formazioni vegetali, oltre che delle specie per le quali si propone di intervenire;
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le motivazioni alla base delle soluzioni tecniche adottate;
 - la coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni;
 - la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la pianificazione vigente;
 - immagini fotografiche della zona di intervento;
 - quanto altro necessario per la comprensione dell'iniziativa proposta.

Qualora l'area di intervento sia interessata anche da iniziative ricomprese in altre misure/azioni, si dovranno specificare la tipologia degli interventi previsti e le finalità degli stessi.

- Relazione tecnica dell'intervento contenente:
 - descrizione delle modalità di svolgimento dei lavori, nonché della fase di cantiere individuando impatti e mitigazioni su formazioni vegetali e specie faunistiche di interesse conservazionistico;
 - i tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la realizzazione dell'intervento);
 - le finalità ed i benefici ambientali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, le metodologie e i tempi di realizzazione dei controlli ante e post operam;
 - computo metrico analitico di dettaglio, con l'indicazione di eventuali lavori che si intende effettuare in economia ed eventuali nuovi prezzi corredati dalle rispettive analisi, utilizzando il pacchetto applicativo reso disponibile dal sistema informativo unitamente al modulo per la presentazione on-line delle domande di aiuto e redatto sulla base dei prezziari regionali vigenti;
 - preventivi dettagliati dei lavori, in originale, in assenza di voci specifiche nei prezziari;
 - preventivi per l'acquisto di macchine e attrezzature.
 - quadro economico complessivo.
 - Stima degli eventuali introiti derivanti dal valore di macchiatico del materiale legnoso abbattuto per la realizzazione dell'iniziativa progettuale.

Per l'acquisto di macchine e delle attrezzature, nonché per eventuali spese per interventi non riportati nelle voci del prezziario pubblicato nei bollettini ufficiali della Regione Lazio o per investimenti immateriali, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto di parametri tecnico-economici di almeno tre preventivi di spesa forniti dalle ditte in concorrenza. La scelta operata dal beneficiario sarà giustificata da una specifica relazione, sottoscritta dal tecnico progettista o da altro tecnico abilitato, nella quale siano riportate disaggregate le singole voci di costo e, per ciascuna di esse, il prezzo di mercato, con una sintetica motivazione dei criteri seguiti per la scelta dello stesso.

- Localizzazione dell'intervento su:



- corografia in scala 1:25.000;
 - C.T.R. 1: 10.000;
 - catastale;
 - cartografia dell'area di intervento georeferenziata (soltanto per gli interventi ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000); tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, ovvero in formato SHAPE (*SHP), oppure in ARC -INFO o ArcGIS con sistema di coordinate (UTM33 ED50);
 - cartografia della pianificazione territoriale di interesse.
- Nel caso di beneficiario di diritto pubblico, progetto esecutivo, elaborato in base al D.lgs. 163/2006, comprensivo dell'elenco prezzi unitari e del computo metrico estimativo, nonché del Piano di Sicurezza ove necessario, completo della validazione del progetto da parte della stazione appaltante (art. 112 ed Allegato Tecnico XXI all'art. 164 del D.lgs. 163/2006);
 - Scheda progettuale di sintesi di cui all'**allegato n. 1** al presente bando pubblico a firma del tecnico progettista e del beneficiario;
 - Ogni altra documentazione tecnica ritenuta utile e necessaria per la definizione tecnico progettuale delle opere.

Gli elaborati tecnici progettuali, ed in particolare quelli redatti secondo le indicazioni riportate nell'**allegato n. 2** "Documento tecnico concernente indicazioni e prescrizioni per la realizzazione degli interventi", dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati, nonché sottoscritti dal proponente.

Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La certificazione a corredo della stessa deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti od integrati.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

Articolo 8 **Limitazioni e vincoli**

Sono esclusi dai benefici del presente bando pubblico:

- gli Enti pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- i soggetti privati in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o in amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
- I soggetti pubblici e/o privati che hanno beneficiato, per l'esecuzione delle opere e/o



degli acquisti previsti in progetto, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali.

Il finanziamento concesso ai sensi del presente bando pubblico non è cumulabile con altri aiuti regionali, nazionali, comunitari, né con quello previsto dalle Misure 121 e 216 del PSR 2007 – 2013 per le medesime tipologie di intervento.

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di gestione, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, *modifiche sostanziali* che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio a soggetto privato o ad un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario.

Al beneficiario inoltre, nel suddetto periodo vincolativo di 5 anni, non è consentito alienare o modificare la destinazione del bene o porzione di bene, cederlo a terzi, distoglierlo dall'uso indicato nella domanda approvata.

Il mancato rispetto di tali impegni e vincoli comporterà l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

Il recupero coattivo delle somme è di competenza dell'Organismo Pagatore (AGEA).

Articolo 9 **Agevolazioni previste**

Tipologia di aiuto

La Misura prevede un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili.

Il sostegno concesso ai sensi del presente bando pubblico è così differenziato:

- nel caso di soggetti pubblici è previsto un contributo fino al 90% del costo ammissibile, con un massimale di investimento pari a 500.000,00 €;
- nel caso di soggetti privati è previsto un contributo fino al 40% del costo ammissibile, con un massimale di investimento pari a 100.000,00 €

Il contributo massimo concedibile è corrisposto al netto degli eventuali introiti derivanti dalla vendita del materiale legnoso ritraibile.

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

In applicazione delle disposizioni introdotte con il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, per gli



investimenti relativi alle misure per le quali è consentita l'erogazione di aiuti a titolo di anticipo la cui decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, l'importo dell'anticipo può essere aumentato sino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.

Nel caso di beneficiari le cui operazioni sono ricomprese in Progetti Integrati Territoriali il saldo può essere corrisposto previo esito positivo dell'esame consuntivo del Progetto Integrato Territoriale, eseguito dalla Regione. E' fatta salva la possibilità per il singolo beneficiario di richiedere ed ottenere detto saldo previa presentazione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, sulla base di disposizioni concordate con l'Organismo Pagatore.

Articolo 11 Criteri di selezione e modalità di formazione delle graduatorie

Progettazione Integrata Territoriale:

Le domande presentate nell'ambito di "Progetti Integrati Territoriali" saranno sottoposte alla valutazione di ammissibilità secondo le procedure stabilite con le Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, adottate con DGR 412/2008. L'ammissibilità della singola domanda di aiuto rimane condizionata dall'ammissibilità dell'intero Progetto Integrato Territoriale di cui fa parte. La domanda dovrà essere stata preventivamente selezionata dal soggetto proponente la PIT nel rispetto di quanto previsto dall'art.12, punto 4, dello specifico bando adottato con DGR.360/2009.

Il "soggetto proponente", in fase di predisposizione della PIT, dovrà garantire il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il proponente, pertanto, per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di manifestazione degli interessi, dovrà utilizzare i criteri riportati nel presente articolo.

Piani di Sviluppo Locale (Leader):

I Gruppi di Azione Locale predisporranno gli avvisi pubblici relativi alla Misura 323 nel rispetto di quanto stabilito nel presente bando garantendo il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il GAL per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di pubblicizzazione, dovrà utilizzare i criteri riportati in coda al presente articolo, approvati dal Comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, secondo una propria modulazione dei punteggi, da attribuire in funzione della specificità dell'iniziativa che intende realizzare.



I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, hanno facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, quando definiti, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Domande individuali

La Struttura regionale, provvede alla formazione della graduatoria unica regionale di misura, sulla base dei punteggi di merito attribuiti, in funzione delle priorità assolute e relative possedute dal soggetto richiedente ed individuate sulla base dei criteri di selezione appresso riportati, esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007/2013.

Oltre a quanto già specificato nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio" i requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto nella scheda di valutazione del fascicolo di misura/azione. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di istruttoria tecnico – amministrativa si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Qualora il criterio di priorità indicato risultasse maggiore di quello spettante non verrà attribuito alcun punteggio utile ai fini della graduatoria.

Le condizioni dichiarate nella domanda di aiuto iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nella graduatoria di ammissibilità, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita di tali requisiti, se comporta il venir meno dell'utile posizione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

I requisiti e le condizioni per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi, debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di aiuto iniziale.

Le graduatorie rimangono valide per un periodo massimo di **18 mesi**.

Criteri di priorità e punteggi attribuiti:

Azione a) - Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali

Tipologia 2) – Investimenti

CRITERI DI SELEZIONE				
PRIORITA'	CODICE	CRITERIO DI SELEZIONE	INDICATORE	PUNTEGGIO
PRIORITA' RELATIVE TERRITORIALI	1 TI	Interventi ricadenti esclusivamente in Aree SIC oppure ZPS	Può essere attribuita una sola delle due priorità	25
		Interventi ricadenti in Aree sia SIC che ZPS		35



ALTRE PRIORITA' TERRITORIALI	2 TI	Interventi in aree SIC e/o ZPS che ospitano habitat e/o specie comunitari prioritari	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
	3 TI	Interventi all'interno di aree naturali protette	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	25
	4 TI	Interventi in Area D	Il punteggio attribuito con tale priorità è cumulabile con quello delle altre priorità territoriali	10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' TERRITORIALI				80
PRIORITA' RELATIVE PROGETTUALI	5 TI	Interventi previsti nella pianificazione ambientale approvata	Le due priorità non sono cumulabili	20
	6 TI	Interventi previsti nella pianificazione ambientale adottata		10
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE ALLE PRIORITA' PROGETTUALI				20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Per i casi di ex-aequo, la priorità viene attribuita in funzione del costo complessivo dell'operazione con priorità per i progetti con il costo totale ammissibile più basso e, in seconda istanza la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande

Articolo 11 Programmazione finanziaria

Per l'azione a, tipologia 2, della misura 323, è previsto uno stanziamento complessivo di Euro 5.775.872,5.

La dotazione finanziaria per le domande individuali presentate nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale ammonta ad Euro 3.465.000,00.

La dotazione finanziaria per le domande individuali singolarmente presentate ammonta ad Euro 2.310.872,5.

In particolare, considerato che sono previste per le domande individuali singolarmente presentate, così come disposto all'articolo 5 del presente bando, numero 2 sottofasi, la dotazione finanziaria complessiva è così ripartita:

- 1° sottofase- Euro 1.310.872,5
- 2° sottofase- Euro 1.000.000,00

Qualora l'importo complessivo attribuito ad una sottofase non venga completamente esaurito dai contributi da assegnare alle domande dichiarate ammissibili, l'ammontare residuo andrà ad incrementare l'importo previsto per la sottofase immediatamente successiva.



Gli investimenti effettuati in coerenza con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.

L'Amministrazione, anche con provvedimenti di natura dirigenziale, potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in funzione dell'avanzamento fisico e finanziario della misura e del Piano come risultante dalle attività di monitoraggio e sorveglianza finanziaria nonché in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili nelle successive annualità finanziarie.

Articolo 12

Modalità per lo svolgimento dei procedimenti istruttori

La Struttura competente, della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, in attuazione all'art. 31 delle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013" (allegato1), approvate con D.G.R. 30 maggio 2008, n. 412, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62, al BURL n.21, del 7 giugno 2008, provvede, nel caso di domande individuali singolarmente presentate:

- alla protocollazione;
- alla codificazione delle domande pervenute;
- all'individuazione del responsabile del procedimento ed alla relativa comunicazione al soggetto richiedente: la comunicazione di ricevimento non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici;
- alla verifica documentale delle domande e dei relativi allegati presentati a corredo della stessa;
- alla valutazione tecnico-economica delle domande pervenute;
- ai sopralluoghi.

Tale Struttura avrà accesso in ogni momento e senza restrizione alle superfici ed agli impianti dell'azienda o al cantiere, per l'espletamento dell'istruttoria e dei controlli previsti. I controlli da espletare figurano su una check-list di controllo, che verrà predisposta dall'amministrazione.

A conclusione della fase istruttoria per l'ammissibilità delle domande una Commissione costituita da funzionari e dirigenti regionali degli uffici competenti, nominata dal Direttore del Dipartimento Territorio, formula la proposta finale di valutazione per l'ammissibilità delle domande.

Con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli vengono approvati gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo, con specificazione delle somme erogabili, delle eventuali graduatorie per la selezione delle domande, nonché degli elenchi dei beneficiari ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e quelli delle domande dichiarate non ammissibili. Detta determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Per l'effettiva erogazione del contributo gli elenchi saranno inviati al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, al fine



della loro trasmissione all'Organismo Pagatore.

La dichiarazione di non ammissibilità della domanda, a seguito dell'istruttoria condotta, sarà notificata all'intestatario della domanda medesima le motivazioni di inammissibilità.

Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà emesso un Atto di concessione sottoscritto dal Direttore Regionale, nel quale viene specificata la spesa d'investimento ammessa, l'importo del contributo concesso, nonché i tempi previsti nel cronoprogramma di realizzazione e di spesa, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di monitoraggio fisico, gli impegni e le prescrizioni da ottemperare da parte del beneficiario.

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti non aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal presente Bando Pubblico;
- relative a progetti non "immediatamente cantierabili";
- incomplete dei documenti richiesti all'articolo 8 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni di cui al medesimo articolo, richieste dall'Amministrazione;
- presentate con documenti non conformi a quanto previsto dal presente Bando Pubblico;
- erronee, salvo il caso di errore materiale;
- relative a progetti non idonei sul piano tecnico economico.

Le valutazioni di idoneità sul piano tecnico economico devono riguardare:

- le caratteristiche intrinseche degli interventi progettati, con particolare riguardo alle norme in materia di sicurezza sul lavoro;
- la fattibilità del progetto;
- la congruità del progetto con gli obiettivi e le finalità di cui all'art. 1 del presente bando;
- l'attendibilità del cronoprogramma;
- la compatibilità con le previsioni di piani e programmi vigenti.

Si dà atto che avverso ai provvedimenti di ammissione od esclusione dal contributo, i soggetti titolari delle domande di finanziamento, possono presentare ricorso secondo quanto previsto dall'art. 31 delle "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio", di cui all'Allegato I della DGR 412/08.

Articolo 13 **Procedure di attuazione**

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", adottato con DGR n.412/2008, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.



Articolo 14

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", adottato con DGR 30 Maggio 2008 n.412, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.



Allegato n. 1

**MISURA 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione a) Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali
Tipologia Intervento 2)**

SCHEMA PROGETTUALE DI SINTESI

1. DATI DEL BENEFICIARIO (Ditta individuale, Persona Fisica, Società, Ente Pubblico: in caso di soggetto diverso da ditta individuale o persona fisica vanno inseriti i dati del Rappresentante Legale)

Numero della domanda

Cognome e nome o ragione sociale del richiedente

Data di nascita

luogo di nascita

Codice fiscale

Partita I.V.A.

Domicilio o sede legale Via

Comune

Prov.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SUPERFICI/SITI SU CUI VERRA' FATTO L'INTERVENTO

2.1 Ubicazione:

località

Comune

Riferimenti catastali

superficie (quando pertinente) destinata all'intervento (mq):

Titolo di possesso dei terreni:

- proprietario
- affittuario
- usufruttuario
- altro (specificare)

Si tratta di superfici/siti ascrivibili alla tipologia:

- terreni agricoli incolti (abbandonati, ex coltivati)
- terreni agricoli
- superfici forestali ai sensi della l.r.39/2002
- cave dimesse
- corpi idrici
- manufatti
- altro (specificare):.....



2.2 la superficie/sito di intervento ricade in uno degli ambiti territoriali di seguito specificati:

- aree naturali protette di interesse statale e regionale iscritte, ai sensi dell'art. 3 della legge 394/91, nell'elenco ufficiale approvato con Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003;

Specificare.....
.....

- le aree naturali protette istituite con legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e s.m.i.;

Specificare.....
.....

- i boschi indennizzati- ex legge regionale n. 43/74;

Specificare.....
.....

- siti della rete natura 2000, Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS), individuati ai sensi delle direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" e designati dalla Regione Lazio con DGR nn. 2146/96 e 651/05

Specificare.....
.....

Sono presenti:

- habitat di interesse comunitario elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE) (specificare):.....
- specie elencate negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE) (specificare):.....
- specie avifaunistiche elencate nell'Allegato I e le specie di migratori abituali della Direttiva 79/409/CEE specificare):.....
- altre formazioni vegetali (specificare):.....
- altre specie faunistiche (specificare):.....

2.3 giacitura :

2.4 esposizione :

2.5 pendenza (in percentuale):

2.6 quota sul livello del mare in metri:

2.7 piovosità annua (mm) aridità estiva: SI NO
indicare la stazione di riferimento pluviometrica

2.8 ventosità: forte media bassa

2.9 accessibilità: buona difficile



3.2 specie vegetali (dove previsto) di cui è previsto l'impiego

3.3 provenienza del materiale vegetale (dove previsto)

3.4 Descrizione sintetica degli indicatori che saranno utilizzati nei controlli ante e post operam

3.5 Descrizione sintetica delle operazioni che in successione cronologica saranno effettuate per la realizzazione dell'intervento. Per ciascuna operazione va individuata l'epoca di intervento:

Tipologia di operazione	Epoca di intervento			
	autunnale	invernale	primaverile	estiva

3.6 Descrizione sintetica degli interventi (dove previsto) e delle indicazioni sulla gestione futura per il mantenimento dei risultati ottenuti in seguito alla realizzazione dell'intervento

Firma del richiedente

Firma e timbro del progettista



MISURA 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali*
Tipologia Intervento 2)

**DOCUMENTO TECNICO CONCERNENTE
"INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE
DEGLI INTERVENTI"**

Capitolo 1 – Interventi sulla componente vegetale

La progettazione degli interventi riguardanti il restauro della componente vegetale, deve garantire che:

- siano utilizzate specie autoctone;
- siano eliminati i rischi di inquinamento genetico delle specie vegetali autoctone e sia assicurato il rispetto della normativa vigente in merito alla certificazione delle aree di provenienza del materiale da impiegare.
Le specie autoctone è difficile reperirle nel circuito vivaistico. Il materiale da impianto generalmente disponibile è solo nominalmente autoctono, in quanto le popolazioni di provenienza sono in pratica esclusivamente di origine alloctona (il leccio, *Quercus ilex*, di provenienza spagnola acquistato in un vivaio è solo nominalmente autoctono per qualsiasi area laziale). Piante di origine alloctona ingenerano sulle popolazioni autoctone appartenenti alla stessa specie fenomeni di diluizione genetica che possono portare all'indebolimento adattativo di una intera specie in un territorio. La conservazione riguarda anche i processi eco-fisiologici.
- siano indicate le soluzioni adottate per l'eliminazione del rischio di inquinamento genetico. Le soluzioni possono essere diverse:
 - a) reperire specie appartenenti a popolazioni di piante locali in vivai;
 - b) raccogliere talee e/o materiale di propagazione (semi, selvaggioni, ecc) reperito nella zona nella fase precedente, o immediatamente precedente, a quella della posa in opera o dell'utilizzo. Sono da preferire quegli interventi che prevedono anche la messa a dimora di talee *in situ* prima della realizzazione delle opere. In tal caso il capitolato di appalto deve prevedere una voce sui costi della produzione di talee e una voce sul costo di impianto, e il cronoprogramma deve essere rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale verde;
 - c) utilizzare specie da frutto locali per contribuire concretamente al mantenimento della biodiversità agricola laziale, minacciata di estinzione (L. R. 15/2000);
- siano realizzati in periodi tali da non arrecare disturbo alla fauna, in particolare a quelle specie o gruppi di specie protetti dalla Direttiva Uccelli 79/409/CEE e dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE;



siano previste azioni future da intraprendere per il mantenimento dei risultati ottenuti attraverso l'esecuzione dell'intervento e sia previsto un piano di manutenzione. Il progetto dovrà anche prevedere, nei casi in cui il mantenimento dei risultati è strettamente collegato all'uso della risorsa ambientale, accordi o impegni che coinvolgono gli operatori agro-silvo-pastorali che usano tale risorsa, le Università Agrarie, i Consorzi di bonifica ecc. per brevi-medi-lunghi periodi dopo la realizzazione del progetto;


- i restauri di ambienti naturali e seminaturali, siano attuati prioritariamente attraverso interventi mirati alla ricostituzione spontanea della vegetazione preesistente. Tale ricostituzione può avvenire soltanto attraverso la rimozione delle cause che hanno determinato il degrado dell'ambiente naturale o seminaturale considerato. Il progetto deve contenere uno studio sulle cause che hanno portato al degrado della vegetazione, e con essa, dell'ecosistema, e deve prevedere soluzioni per la rimozione di tali cause;

- nella ricostituzione *ex novo* della vegetazione il progetto deve contenere:

- a) studio specifico che indichi l'ecosistema (o gli ecosistemi) di riferimento, ossia l'ecosistema che con elevata probabilità era originariamente presente nel sito e al quale deve tendere l'intervento. Uno studio di questo tipo può essere condotto sia attraverso le fonti storiche (analisi diacronica del paesaggio, della vegetazione, delle fitocenosi) sia attraverso la comparazione con ambienti simili per geologia, morfologia, clima e uso del suolo ed è finalizzato a definire l'impianto vegetazionale e il relativo piano di manutenzione;
- b) la previsione di privilegiare specie vegetali resistenti alle fitopatie, a bassa esigenza idrica e che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione;
- c) la previsione, laddove necessario, di adibire una parte del sito a vivaio per la riproduzione in continuo delle piante da usare in fase di manutenzione;
- d) il piano di manutenzione dell'intervento che può includere potature, sfalci, sostituzione di piante morte o parassitate, raccolta di semi nelle zone contigue all'intervento e loro dispersione nel sito, irrigazioni per il primo anno e irrigazioni di soccorso per quelli successivi; la manutenzione deve essere coerente con le risorse economiche che si prevede siano disponibili negli anni successivi all'intervento;
- e) la previsione di non utilizzare sostanze quali diserbanti e fertilizzanti chimici;
- f) la descrizione delle azioni finalizzate a favorire la colonizzazione di specie vegetali e animali (es. siti nidificazione);

- negli interventi di ingegneria naturalistica si deve preferire l'uso di sistemazioni che riducono il dissesto idrogeologico, evitando inerbimenti e idrosemine che aumentano il rischio di introduzione di materiale alloctono. Al contrario, il progetto deve prevedere l'utilizzo del fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento che dovrà essere utilizzato per le semine. Questa scelta favorisce l'insediamento e la crescita delle specie locali e soprattutto di individui vegetali cresciuti *in situ* e quindi naturalmente adattati alle condizioni ecologiche locali. Il legname utilizzato deve essere durevole, preferibilmente di castagno;

- i progetti di interventi di eradicazione di specie alloctone invasive siano sostenuti da studi scientifici pregressi molto puntuali sulla specie da eradicare; tali interventi sono di fatto sperimentazioni che rendono indispensabile molta cautela. In assenza di studi scientifici pregressi molto puntuali su specie alloctone invasive che si vorrebbero



eradicare è necessario prevedere studi su piccole aree di saggio e fare riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico. Per il contenimento di specie alloctone invasive è consigliato prevedere la pratica dello sfalcio e/o taglio ripetuto di tali specie associata a interventi che favoriscono la ricostituzione spontanea della vegetazione oppure la chiusura della copertura arborea attraverso la piantumazione di specie forestali autoctone o tagli oculati di quelle presenti;

- i progetti di interventi di restauro della componente vegetale che prevedono l'utilizzo di materiale di propagazione o l'impianto di esemplari di arbusti e alberi devono contenere un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale. Una causa di insuccesso di tali interventi è rappresentata dalla scelta del periodo di raccolta e messa a dimora inadeguato. A seconda del tipo di intervento i periodi di realizzazione dei lavori coincideranno con il riposo vegetativo, con quello relativo alle semine, ecc.;

Il progetto dovrà obbligatoriamente descrivere come verranno gestite anche le fasi di cantiere. A tale proposito dovranno essere riportate in modo puntuale e dettagliato le eventuali criticità e gli impatti negativi che potrebbero investire l'ambiente naturale, nonché proporre le opportune mitigazioni e le necessarie misure compensative. Dovranno, inoltre, essere descritte le modalità di allontanamento dal cantiere del materiale di risulta derivante dalla realizzazione delle opere, anche ai sensi della normativa vigente.

Capitolo 2 – Interventi sulla componente faunistica

La progettazione degli interventi per la tutela ed il recupero della componente faunistica, dovrà garantire per ciascuna tipologia di intervento il rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni riportate di seguito.

- *Salvaguardia di fontanili e punti d'acqua (abbeveratoi, pozze, sorgenti, canali, invasi, cisterne)*

Negli interventi di recupero di strutture esistenti è necessario adottare soluzioni progettuali che richiedono l'impiego di materiali tradizionali e non interferiscono con la fasi biologiche e i movimenti degli Anfibi. Dove necessario, si possono prevedere alcuni settori recintati per ridurre gli impatti e il disturbo diretto (calpestio da parte del bestiame, transito di mezzi, e persone) nei siti.

Elementi da affrontare esplicitamente negli elaborati progettuali:

- Fornire un quadro conoscitivo aggiornato delle specie di anfibi (e altra fauna di interesse) presenti nell'area
- Realizzare i lavori di recupero e manutenzione delle opere al di fuori del periodo gennaio – agosto e nel minor tempo possibile. Fanno eccezione gli interventi finalizzati al ripristino del punto di acqua ovvero quei casi in cui i lavori siano realizzati in assenza della componente idrica
- Nella ristrutturazione di fontanili o altri manufatti, utilizzare materiali che permettono l'accesso agli anfibi e la conservazione di habitat acquatici (presenza di rampe, pareti interne ed esterne dei fontanili, dei canali, delle cisterne e degli invasi con pendenza e superfici irregolari, creazione di microhabitat)



Evitare, dove possibile, la rimozione della vegetazione circostante ai punti di acqua

- Interventi di mitigazione e tutela nei siti di riproduzione e svernamento di chirotteri.

Per la riqualificazione degli impianti di illuminazione esistenti da realizzarsi all'interno delle grotte, occorre utilizzare esclusivamente impianti di illuminazione schermati con filtri rossi. La luce dovrà avere una lunghezza d'onda maggiore di 580 nm. L'esecuzione degli interventi dovrà essere evitata nei periodi critici per lo svernamento (Novembre-Febbraio) e la riproduzione (Maggio-Agosto). La chiusura eventuale dell'accesso a grotte naturali deve essere realizzata con sbarre orizzontali idonee al passaggio delle specie.

- Interventi di deframmentazione e recupero di corridoi ecologici per la fauna

Gli interventi per mitigare gli effetti di barriere ecologiche e/o infrastrutture sulla fauna, dovranno essere progettati con obiettivi e modalità differenti in relazione alle specie (erpetofauna, micromammiferi e grandi mammiferi, avifauna), sulla base di dati scientifici ed esperienze consolidate per il contesto ambientale considerato.

Elementi da affrontare esplicitamente negli elaborati progettuali:

- specie target e criticità esistenti alla base dell'intervento
- tipo di infrastruttura (strada, canale, ...) sulla quale effettuare l'intervento
- interventi specifici previsti (sovrappasso o ecodotto, sottopasso, recinzione, fasce arbustive, deflettori, tunnel, segnaletica, altro)
- dimensioni (larghezza e altezza) e localizzazione dell'opera
- tipo di manutenzione necessaria nel tempo
- coerenza dell'intervento con strumenti di pianificazione dove esistenti

- Passaggi per ittiofauna

Tali interventi devono prevedere in fase progettuale un'analisi approfondita dello status delle specie ittiche che necessitano di conservazione nel bacino esaminato. Le aree di intervento dovranno essere localizzate e opportunamente georeferenziate su cartografia CTR, esplicitando la tipologia di ostacolo da rimuovere o superare al fine di garantire il passaggio dell'ittiofauna. Le soluzioni tecniche e le tipologie di opere da realizzarsi dovranno essere coerenti con l'ecologia e l'etologia delle specie di interesse.

- Controllo ed eradicazione di specie di fauna problematica e alloctona invasiva

Tali interventi devono essere pianificati e realizzati seguendo le relative linee guida (Ministero dell'Ambiente, INFS, DGR Lazio n. 320 del 06/06/2006) e secondo quanto previsto da studi scientifici esistenti. Le attività di controllo ed eradicazione della fauna dovranno contenere ogni precauzione per ridurre le interferenze su altre componenti ambientali, assicurare la sorveglianza, ed avere le autorizzazioni previste dalle norme vigenti.

- Interventi per la tutela della fauna selvatica



La tutela e il recupero della fauna selvatica passa anche attraverso la mitigazione dei danni che la stessa comporta alle attività agricole e allevatorie. Per cui diventa necessario proporre interventi volti alla difesa delle colture agricole e del bestiame al fine di ridurre il conflitto fra agricoltura e conservazione di alcune specie animali di interesse comunitario.

Le strutture di difesa (recinzioni fisse o mobili, strutture per il ricovero notturno, ecc...) devono essere realizzate previa redazione di una relazione tecnica contenente le informazioni disponibili sull'entità e la frequenza dei danni nell'area in oggetto, le specie coinvolte e la localizzazione di eventuali aree critiche limitrofe.

Gli elaborati progettuali devono indicare in modo dettagliato le soluzioni tecniche adottate.

Il progetto dovrà obbligatoriamente descrivere come verranno gestite anche le fasi di cantiere. A tale proposito dovranno essere riportate in modo puntuale e dettagliato le eventuali criticità e gli impatti negativi che potrebbero investire l'ambiente naturale, nonché proporre le opportune mitigazioni e le necessarie misure compensative. Dovranno, inoltre, essere descritte le modalità di allontanamento dal cantiere del materiale di risulta derivante dalla realizzazione delle opere, anche ai sensi della normativa vigente;

CAPITOLO 3 - *Azioni di controllo ante e post operam

Ciascuna tipologia di intervento proposta dovrà contenere l'impegno del soggetto proponente a un controllo *ante operam* e a uno *post operam* con tecniche standardizzate e protocolli specifici per habitat (sensu direttiva) e/o altre formazioni vegetali e per le specie.

Alcuni dei parametri da misurare per gli interventi sulla componente vegetale sono: estensione dell'area occupata dalle formazioni vegetali oggetto del restauro (in ha o in percentuale), percentuale di sopravvivenza degli esemplari piantumati, estensione della superficie colonizzata dalla vegetazione rispetto all'estensione iniziale di suolo nudo, tasso di crescita degli esemplari delle specie arboree piantumati, ecc.

Per quanto riguarda la fauna i parametri da misurare, attraverso stime o censimenti sul campo, sono i seguenti: presenza/assenza, N. di individui e densità (individui/area), strutture di popolazione (adulti, subadulti, giovani, larve etc.) e rapporto sessi, ecc

Inoltre dovranno essere forniti gli indicatori per il futuro monitoraggio.

Si definisce monitoraggio la raccolta e l'analisi di osservazioni o misure ripetute nel tempo al fine di valutare e quantificare i cambiamenti che avvengono in una o più componenti dell'ecosistema rispetto a un obiettivo dell'intervento ben definito a priori; le osservazioni e le misure devono quindi essere effettuate sia prima sia dopo la realizzazione dell'intervento.

**I risultati di eventuali indagini scientifiche e attività di monitoraggio svolte nel corso del progetto potranno essere utilizzati dai soggetti coinvolti per pubblicazioni scientifiche o dalla Regione Lazio nell'ambito delle proprie attività istituzionali purché venga, in entrambi i casi, chiaramente indicato che le indagini sono state svolte nel quadro del presente bando di finanziamento.*



Tutti i risultati, i dati e la relativa documentazione, prodotti per l'esecuzione delle attività di indagine e monitoraggio finanziate ai sensi del presente bando, al termine delle attività previste, devono essere consegnate sotto forma di relazioni specifiche e dati in formato digitale agli uffici competenti della Regione Lazio, al fine di confluire nella Rete regionale di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (DGR 497/2007).

I soggetti coinvolti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, sensibili per la conservazione di habitat e specie, documenti e notizie di carattere riservato, di cui siano a conoscenza in forza del presente impegno.

CAPITOLO 4. - Riferimenti tecnico-scientifici :

Per la realizzazione di interventi di tutela e ripristino si invita alla consultazione delle seguenti pubblicazioni contenenti riferimenti tecnico scientifici, elaborati dal Ministero dell'Ambiente, dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica INFS (oggi denominato ISPRA) o da altri Enti di ricerca, disponibili in alcuni casi online :

- Serie Quaderni di Conservazione della Natura, Ministero dell'Ambiente e Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "A. Ghigi" Voll.1-27:
Includono Piani di Azione, Linee guida per la tutela e gestione di risorse faunistiche; Monografie su gruppi faunistici.
- Serie Documenti Tecnici INFS :
N. 8 Spagnesi M. e Toso S. 1991 I Cervidi: biologia e gestione
N.11 Tosi G. e Toso S. Indicazioni generali per la gestione degli ungulati
N.16 Genghini M. 1994 I miglioramenti ambientali a fini faunistici
N. 13 Spagnesi M. e Trocchi V. 1993 La lepre comune
N. 23 Ciucci P. e Boitani L. 1998 Il lupo elementi di biologia, gestione, ricerca
N.24 Monaco a., Franzetti B., Pedrotti L., Toso S. 2003 Linee guida per la gestione del cinghiale
N. 25 Trocchi V. e Riga R. 2005 I lagomorfi in Italia. Linee guida per la conservazione e gestione
- Serie Quaderni Habitat, Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e Museo Friulano di Storia Naturale Voll.1-18
- APAT e INU (a cura di) AA. VV. 2003 Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. Manuali e linee guida APAT 26/2003
- Ciucci, P., Teofili C., Boitani L. (a cura di) 2005 Grandi Carnivori e Zootecnia tra conflitto e coesistenza. Biologia e conservazione della Fauna 115. INFS
- Fila Maura E. et al. 2005 Fauna selvatica ed infrastrutture lineari Regione Piemonte. Torino
- Genghini M. 2004 Interventi di gestione degli habitat agro-forestali ai fini faunistici. Risultati delle ricerche realizzate in Emilia Romagna e sul territorio nazionale. Min. PAF, Regione Emilia Romagna, INFS, S.t.e.r.n.a. Forli.



- GIRC (a cura di) 2008 Linee guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Min per i Beni e le Attività culturali, Università degli Studi dell'Insubria.
- Malcevschi et al. 1996 Reti ecologiche e interventi di miglioramento ambientale. Aspetti teorici e schede pratiche. Il Verde Editoriale.
- Pirovano A. e Cocchi R. (a cura di) 2007 INFS. Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna.
- Society for Ecological Restoration International Science & Policy Working Group, 2002. The SER International Primer on Ecological Restoration. www.ser.org & Tucson: Society for Ecological Restoration International. Traduzione italiana di Rossi R., Ardinghi N., Cenni M., Ugolini M.
- Society for Ecological Restoration International SER, December 2005. *Guidelines for Developing and Managing Ecological Restoration Projects, 2 Edition*. Andre Clewell, John Rieger, and John Munro. www.ser.org and Tucson: Society for Ecological Restoration International (disponibile in italiano, traduzione a cura della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli).
- Gann, G.D., & D. Lamb, eds. 2006. Ecological restoration: A mean of conserving biodiversity and sustaining livelihoods (version 1.1). Society for Ecological Restoration International, Tucson, Arizona, USA and IUCN, Gland, Switzerland (in traduzione da parte della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli).
- European Commission DG Environment – Nature and biodiversity, July 2007. Interpretation manual of European Union Habitats.
- Calvario E., Sebasti S., Copiz R., Salomone F., Brunetti M., Tallone G., Blasi C. (a cura di), 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Edizioni ARP – Agenzia Regionale per i Parchi, Roma.
- Manuale di ingegneria naturalistica - Applicabile al settore idraulico - volume I, 2001. Regione Lazio a cura dell'Assessorato per l'Ambiente (Dipartimento Ambiente e Protezione Civile).
- Manuale di ingegneria naturalistica - Applicabile ai settori delle strade, cave, discariche e coste sabbiose – volume 2, 2003. Regione Lazio a cura dell'Assessorato per l'Ambiente (Dipartimento Ambiente e Protezione Civile).
- Manuale di ingegneria naturalistica - Sistemazione dei versanti - Volume 3, 2006. Regione Lazio a cura dell'Assessorato per l'Ambiente (Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli).
- Collana "Quaderni di cantiere", 2006-2008. Regione Lazio a cura dell'Assessorato per l'Ambiente (Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli. Volumi 1-18



- http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=1484
Da questo sito è possibile visualizzare il formulario standard Natura 2000.

Deliberazione Giunta Regione Lazio n.320/2006

Allegato "Direttiva per l'individuazione dei criteri di attuazione dei prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici all'interno delle aree protette della regione Lazio ai sensi della L.R. 29/1997"

Siti internet dove è possibile scaricare pubblicazioni e documenti utili.

http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm

www.minambiente.it

www.ser.org

<http://www.apat.gov.it/site/it-IT/>



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

MISURA 323

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Azione b): Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale.



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
attuativo REG. (CE) n.1698/05**

MISURA 323

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Azione b): Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale.

**Articolo 1
Campo di applicazione**

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte unicamente nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 o di un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando di gara adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009.

**Articolo 2
Obiettivi e finalità**

L'obiettivo della misura è quello di perseguire la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale intervenendo, sia sulle aree di pregio naturale, quali i parchi e i siti natura 2000, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale. Tale dinamica, oltre a promuovere l'attrattività del territorio, è in grado di creare un supporto alla diversificazione dell'economia rurale migliorando conseguentemente la qualità della vita e i livelli di occupazione nelle aree agricole.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- valorizzare il patrimonio culturale delle aree rurali;
- tutelare e valorizzare il paesaggio rurale.

Con il presente bando vengono definite le modalità di accesso al regime di aiuto previsto dall'azione b) "Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale" della misura. Le modalità di accesso ai benefici per la realizzazione degli interventi di cui all'azione a) sono stabilite con distinto separato bando pubblico.

**Articolo 3
Ambito territoriale d'intervento**

Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 323 del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle seguenti zone:

- aree D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo";



- aree C "Aree rurali intermedie".

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Progettazione Integrata Territoriale

Saranno valutati ammissibili interventi nelle aree B "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata" nel rispetto delle condizioni stabilite all'articolo 4 del bando pubblico di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Piani di Sviluppo Locale (Leader)

Possono essere ammessi interventi nelle aree B a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta degli interventi finanziati per la misura 323 da un piano di sviluppo locale (PSL), in termini sia finanziari che territoriali, sia dimostrato essere prevalentemente a favore delle aree C e D.

Articolo 4 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di aiuto per beneficiare dei contributi:

Per la tipologia 1 di cui al successivo articolo 6

- Province;
- Comunità Montane.

Per le tipologie 2 e 3: di cui al successivo articolo 6

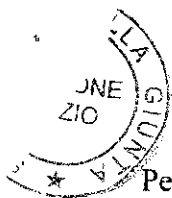
- Proprietari pubblici o privati degli immobili su cui ricade l'operazione.

Articolo 5 Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato, contestualmente all'inoltro telematico, alla Direzione Regionale Agricoltura, in Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7. 00147 Roma, corredato della documentazione richiesta.



Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini disposti all'articolo 12, punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Per l'accesso agli aiuti della misura 323 nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale (asse IV -Leader) si dovrà fare riferimento ai bandi pubblici emanati dal Gruppo di Azione Locale (GAL) che ha avuto approvato il relativo PSL ai sensi dell'articolo 10 del bando di gara di cui alla D.G.R. n. 359/2009.

Articolo 6 **Tipologia degli interventi**

Gli interventi attivabili in adesione al presente bando riguardano il "patrimonio culturale", costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici, così come definiti dal Decreto Legislativo n.42/2004 (c.d. "Codice Urbani"), successivamente modificato dai D.Lgs n.156 e 157 del 2006. Per "*beni culturali*" si intendono "*le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico*" (art. 10). Sono considerati beni culturali anche "*le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale*". Nell'ambito dei *beni paesaggistici* si interviene sui "*complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale*" (art. 134).

Per la "Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale" sono di seguito specificate le tipologie di intervento ammissibili a contributo.

Tipologia 1 - Studi per l'individuazione di elementi caratteristici e tradizionali del paesaggio e dell'architettura delle aree rurali

Tipologia 2 - Restauro, ristrutturazione, riqualificazione e recupero di insediamenti rurali, edifici, fabbricati, manufatti piccole strutture legate alla religiosità di grande pregio architettonico e di particolare valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, e testimonianza del patrimonio rurale e culturale.

Tipologia 3 - recupero e valorizzazione, con finalità di turismo didattico, culturale e ricreativo, comunque a scopo non lucrativo, di antiche strutture ed attrezzature legate all'agricoltura ed all'artigianato rurale (antichi frantoi e cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane, ecc.) inserite in itinerari tematici.

Gli interventi previsti dovranno essere inseriti nell'ambito di un'azione organica e dovranno essere rispondenti e funzionali rispetto agli specifici obiettivi e alle strategie complessive di sviluppo locale.

In merito a quanto sopra le singole iniziative proposte dovranno essere supportate da specifici project management nei quali dovrà risultare evidente la pianificazione del progetto presentato, la compatibilità e la sostenibilità degli investimenti, l'inesistenza di vincoli, ecc.



Articolo 7 **Spese ammissibili**

Relativamente alle tipologie di cui al precedente articolo 6 sono ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- a) investimenti immateriali legati agli studi e alle indagini territoriali per l'individuazione degli elementi caratteristici e tradizionali del paesaggio e dell'architettura rurale. Le suddette spese saranno riconosciute ammissibili solamente se strettamente correlate e coerenti con la PIT o con il PSL proposti e comunque nel limite massimo del 12% del costo complessivo previsto, comprensivo pertanto delle spese per le competenze professionali di progettazione e direzione lavori ecc.;
- b) opere edili ed impiantistiche concernenti la riqualificazione e la valorizzazione di immobili;
- c) spese per l'allestimento ed il riattamento di spazi espositivi di antiche attrezzature legate all'agricoltura ed all'artigianato. Gli interventi previsti dalla presente tipologia dovranno essere inseriti in itinerari tematici.

In considerazione della finalità degli interventi di recupero e riqualificazione dovrà essere posta particolare attenzione a tutte le opere atte al superamento delle barriere architettoniche.

Sono inoltre ammissibili le spese relative alle forniture di arredamenti e dei corpi illuminanti all'interno degli immobili e delle strutture, l'acquisto di macchine agevolatrici il superamento delle barriere architettoniche (per es. montascale) nonché la dotazione informatica e multimediale; le sopraindicate spese saranno ammissibili a contributo solo se strettamente funzionali al completamento organico dell'iniziativa proposta.

Per tutte le tipologie d'intervento le spese generali sono ammissibili nel limite massimo del 12% dell'investimento. Per le forniture di servizi, tale percentuale è ridotta al 7% per la fornitura di beni è ridotta al 3% sino ad un massimo di euro 5.000,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo in materia di ammissibilità delle spese sono d'applicazione le "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008.

L'IVA ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, non è ammissibile a contributo del FEASR. Il costo dell'IVA, solo per soggetti privati, può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.



Articolo 8 Documentazione

La documentazione richiesta al momento della presentazione della domanda, oltre a quella riportata nel modello unico di domanda (MUD) e nel relativo fascicolo di misura, viene di seguito elencata.

Tutta la documentazione di seguito elencata dovrà essere prodotta in duplice copia.

per gli Enti pubblici e per i proprietari pubblici

A) Documentazione amministrativa:

- provvedimento di approvazione da parte dell'Ente pubblico del progetto esecutivo con il quale :
 - si approva l'iniziativa ed il quadro economico dell'investimento e si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - si dà atto del possesso dei requisiti richiesti, da specificare, per l'accesso ai benefici;
 - si dà atto, se del caso, della piena disponibilità dell'immobile oggetto d'intervento;
 - si assume l'impegno al cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza, così come desumibile dal piano finanziario dell'opera e di mantenere il vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso per non meno di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, sia nel caso di beni immobili che di inalienabilità nel caso di beni mobili (macchine e attrezzature);
 - si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura comprensivi delle prescrizioni tecniche specificate nel piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
 - si dichiara di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione;
 - si dichiara di essere a conoscenza, inoltre, che il mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui sopra comporterà la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite;
 - si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nell'iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;
 - si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - si individua il nominativo del Responsabile unico del procedimento;
 - si dà atto che il progetto è immediatamente cantierabile come da allegata validazione del progetto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 554/99 e successive mm.e ii.;

per i soggetti privati

A) Documentazione amministrativa:

- dichiarazione di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali o comunitarie per gli investimenti previsti nella iniziativa progettuale inoltrata ai sensi del presente bando;



- dichiarazione del tecnico progettista, a firma congiunta del soggetto richiedente il contributo, con la quale si evidenziano le eventuali concessioni, nulla osta, autorizzazioni, permessi e pareri necessari, in termini di legge, alla realizzazione del progetto;
- copia del documento di identità del tecnico progettista e del soggetto richiedente il contributo;
- dichiarazione di impegno al cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza, così come desumibile dal piano finanziario dell'opera e di mantenere il vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso per non meno di 5 anni a decorrere dalla data di concessione finale del contributo;
- dichiarazione di assunzione degli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel relativo fascicolo di misura comprensivi delle prescrizioni tecniche previste nel piano di manutenzione;
- dichiarazione di essere a conoscenza degli obblighi relativi al periodo di non alienabilità e dei vincoli di destinazione e che, inoltre, il mancato rispetto degli obblighi e dei vincoli di cui sopra comporterà la decadenza totale e la restituzione delle somme percepite;

Per gli investimenti in immobili si dovrà inoltre produrre:

- titolo di possesso regolarmente registrato. La durata residua dei titoli di possesso diversi dalla proprietà dovrà essere di almeno anni 7 dal momento della presentazione della domanda di contributo e per tali titoli sarà necessario produrre autorizzazione ad eseguire le opere rilasciata dal proprietario dell'immobile;
- visure catastali inerenti i dati identificativi dell'intestatario (persona fisica o giuridica) e reddituali dei beni immobili (terreni e fabbricati);
- certificato di destinazione urbanistica degli immobili (per atti di compravendita di terreni censiti al Catasto Terreni, o di pertinenze di edifici censiti nel nuovo Catasto Edilizio Urbano).

Nel caso di interventi che prevedono esclusivamente investimenti per l'acquisto e la relativa messa in opera di macchine e/o attrezzature agevolatrici atte al superamento delle barriere architettoniche così come per gli impianti fissi e gli allestimenti, il soggetto richiedente dovrà presentare i relativi documenti attestanti la piena disponibilità ed agibilità dei locali destinati all'installazione di tali mezzi.

Nei casi di interventi riconducibili alle tipologie 2 e 3, il proprietario dell'immobile oggetto di intervento, dovrà impegnarsi ad adibirlo ad usi collettivi garantendone l'apertura al pubblico.

B) Documentazione tecnica:

relazione generale descrittiva dei contenuti, delle caratteristiche e delle finalità del programma degli investimenti e le relative motivazioni tecnico-economiche delle scelte adoperate e riportante per gli investimenti immobiliari gli anni di vita del fabbricato e il presunto valore dell'immobile a conclusione delle opere previste nel progetto, la



coerenza tra obiettivi, motivazioni e soluzioni, la coerenza e la compatibilità dell'intervento con la programmazione territoriale di riferimento;

piano finanziario dell'investimento proposto con la specificazione della quota a carico del richiedente e della relativa fonte finanziaria;

documentazione attestante la congruità dei costi:

- **computo metrico estimativo** nel caso di lavori, redatto sulla base dei prezziari regionali vigenti, predisposto sulla base dei formulari definiti dalla regione e compilati on-line utilizzando le funzioni del portale regionale (nel caso l'istanza preveda il solo acquisto di macchine e/o attrezzature dovrà essere allegato il quadro analitico degli acquisti programmati);
- **l'elenco dei prezzi unitari e/o eventuale analisi dei prezzi e/o preventivi** redatti secondo le modalità previste dalle disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 di cui alla DGR n. 412/08 e ss. mm. ii.;

Per gli investimenti in immobili (infrastrutturali) si dovrà inoltre produrre:

Elaborati progettuali costituiti da:

- **relazione tecnica di progetto;**
- **elaborati grafici:**
 1. Planimetrie, sezioni, prospetti e particolari costruttivi, disegni quotati in scala idonea per una completa e chiara lettura degli interventi previsti ante e post opera;
 2. cartografia della pianificazione territoriale di interesse;
- **relazioni specialistiche**, studi ed indagini preliminari necessarie;
- **mappe catastali** in scala con delimitazione delle particelle e/o delle unità immobiliari interessate dagli interventi e con l'indicazione dei punti di rilevazione fotografica;
- **cronoprogramma** dei lavori e/o delle iniziative progettuali, con indicazione della data presunta di inizio attività e del tempo ritenuto necessario per la conclusione dell'intervento attraverso la presentazione del calendario delle realizzazioni e della tabella date-importi. Anche se non oggetto di finanziamento dovranno essere riportate anche tutte le spese relative agli interventi manutentivi necessari per garantire la piena conservazione ed efficienza degli investimenti finanziati col presente bando;
- attestazione del progettista di **immediata cantierabilità** del progetto, controfirmata dal soggetto richiedente ai sensi del art. 9 delle disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del P.S.R. 2007/2013 del Lazio unitamente alla copia delle concessioni, delle autorizzazioni, del permesso a costruire o, in alternativa, laddove ne ricorrano le condizioni, della denuncia inizio attività (DIA e Super DIA) assentita e, nel caso di interventi ricadenti nei siti natura 2000, nelle aree naturali protette e nei parchi regionali e nazionali, il parere favorevole dell'Ente Gestore;
- **altra documentazione** inerente il progetto quale la specifica documentazione fotografica illustrante la situazione ex-ante ed associata ad idonea planimetria



con riportati i punti di ripresa., capitolato e schema di contratto/convenzione ecc., contratti di acquisto, scheda tecnica relativa alla tipologia di impianto per fonte di energia rinnovabile prescelta, ecc.

Per la presentazione della documentazione inerente investimenti materiali da parte di privati (elaborati progettuali, preventivi, ecc.) oltre quanto a espressamente previsto nel presente bando avviso si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

Per la presentazione della documentazione inerente **investimenti immateriali** (studi, indagini, servizi, ecc.) oltre quanto a espressamente previsto nel presente bando avviso si fa riferimento a quanto stabilito nel documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

A supporto delle previsioni di spesa inerenti gli investimenti immateriali, dovrà essere fornita la seguente documentazione:

- **personale interno:** breve curriculum e copia della busta paga del personale coinvolto. Qualora non sia possibile fornire tali dati, è ritenuto sufficiente fornire il curriculum del tutor scientifico e l'elenco nominativo del personale coinvolto raggruppato per qualifica/categoria, oltre al costo orario e l'impegno temporale per qualifica/categoria;
- **consulenze specialistiche/prestazioni di servizi:** curriculum vitae dei professionisti coinvolti e/o delle società di consulenza dettagliando l'impegno suddiviso per qualifiche professionali (capo progetto, senior, ecc). Nel caso di fornitura di servizi inserire le offerte dei servizi a corpo previsti dal progetto. Qualora tali elementi non siano ancora disponibili è necessario indicare il contenuto della prestazione prevista ed il profilo del consulente/società che si prevede di utilizzare, oltre al costo orario e l'impegno temporale per qualifica.

Il progetto dei lavori completo degli elaborati dovrà essere sottoscritto, a pena di esclusione dai benefici, da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il titolare della domanda di contributo ha facoltà di presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e successive modifiche e/o integrazioni, in luogo della documentazione richiesta.

Articolo 9 **Agevolazioni previste**

Il sostegno è concesso nella forma di contributo a fondo perduto. In ogni caso non può essere concesso un contributo inferiore al 20% del costo totale dell'investimento.

Per interventi realizzati da enti pubblici il contributo massimo concedibile è pari al 90% del costo ammissibile. E' fissato un massimale di Euro 1.000.000,00 riferito al costo totale dell'investimento.

Per interventi realizzati da privati il contributo massimo concedibile è pari al 40% del costo ammissibile e per gli interventi di cui all'azione b) l'aiuto è concesso nel rispetto



della normativa sul *de minimis*, come disciplinata dal reg. (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006

Nel rispetto dei criteri di demarcazione definiti per garantire la complementarità tra gli interventi previsti dallo Sviluppo Rurale e quelli dagli altri strumenti finanziari dell'Unione Europea (FESR), per gli interventi di "Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale" che saranno realizzati in aree ricadenti nell'ambito del sistema regionale delle aree protette è fissato un massimale di 150.000,00 euro, riferito al costo totale dell'investimento.

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

In applicazione delle disposizioni introdotte con il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che ha modificato, tra l'altro, l'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, per gli investimenti previsti dal presente bando, la cui decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010, è consentita l'erogazione di aiuti a titolo di anticipo sino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.

Nel caso di beneficiari le cui operazioni sono ricomprese in Progetti Integrati Territoriali il saldo può essere corrisposto previo esito positivo dell'esame consuntivo del Progetto Integrato Territoriale, eseguito dalla Regione. E' fatta salva la possibilità per il singolo beneficiario di richiedere ed ottenere detto saldo previa presentazione di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, sulla base di disposizioni concordate con l'Organismo Pagatore.

Articolo 10 **Criteria per la selezione delle domande**

Progettazione Integrata Territoriale:

Le domande presentate nell'ambito di Progetti Integrati Territoriali saranno sottoposte alla valutazione di ammissibilità secondo le procedure stabilite con le Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento, adottate con D.G.R. n. 412/2008. L'ammissibilità della singola domanda di aiuto rimane condizionata dall'ammissibilità dell'intero Progetto Integrato Territoriale di cui fa parte. La domanda dovrà essere stata preventivamente selezionata dal soggetto proponente la PIT nel rispetto di quanto previsto dall'art.12, punto 4, dello specifico bando adottato con D.G.R. n. 360/2009.

Il "soggetto proponente", in fase di predisposizione della PIT, dovrà garantire il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il proponente, pertanto, per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di manifestazione degli interessi, dovrà utilizzare i criteri riportati al successivo paragrafo.



Piani di Sviluppo Locale (Leader):

I Gruppi di Azione Locale predisporranno gli avvisi pubblici relativi alla Misura 323 nel rispetto di quanto stabilito nel presente bando garantendo il rispetto dei principi della libera concorrenza, offrendo pari opportunità ed evitando disparità di trattamento tra tutti i potenziali beneficiari interessati alla partecipazione all'iniziativa progettuale.

Il GAL per la selezione delle operazioni, a seguito dell'attivazione di adeguate procedure di pubblicizzazione, dovrà utilizzare i criteri di seguito riportati approvati dal Comitato di sorveglianza del 4 aprile 2008, secondo una propria modulazione dei punteggi, da attribuire in funzione della specificità dell'iniziativa che intende realizzare.

I GAL, per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo locale, hanno facoltà di introdurre un set aggiuntivo di criteri ai quali può essere attribuito, in percentuale, un peso non superiore al 30%. Tali criteri, quando definiti, dovranno essere comunque esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza.

I **criteri** di selezione sono i seguenti:

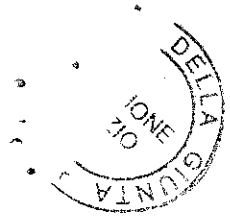
- a seconda della zonizzazione
- interventi ricadenti in Area D;
 - in funzione della tipologia degli interventi
- interventi di recupero di insediamenti rurali e di piccole strutture legate alla religiosità, di grande pregio architettonico e di particolare valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;
- interventi di recupero di antiche strutture ed attrezzature legate all'agricoltura e all'artigianato, con finalità turistico-didattiche
 - a seconda dei potenziali soggetti beneficiari priorità potranno essere attribuite in funzione di:
- soggetti di diritto pubblico
- soggetti di diritto privato proprietari di immobili

Per i casi di ex-aequo relativi a ciascuna graduatoria la priorità viene attribuita in funzione dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Articolo 11 Programmazione finanziaria

La misura prevede uno stanziamento di Euro 3.850.581,75 di cui Euro 1.694.256,00 di quota FEASR, utilizzabile nell'ambito della PIT.

Gli investimenti effettuati con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.



Articolo 10

Procedure di attuazione

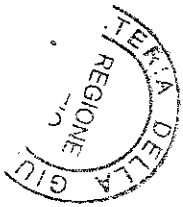
Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", predisposto dall'Amministrazione, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.

Articolo 11

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", adottato con D.G.R. del 30 maggio 2008 n. 412, nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le disposizioni di cui al presente bando possono essere modificate ed integrate con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazione.



**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

BANDO PUBBLICO

MISURA 331

"Azioni volte alla formazione ed all'informazione"



**ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
attuativo REG. (CE) n. 1698/05**

**BANDO PUBBLICO
Misura 331
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE**

**Articolo 1
Campo di applicazione**

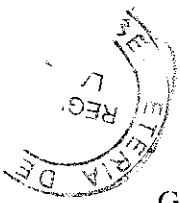
In adesione al presente bando possono essere formulate, da parte dei soggetti proponenti una PIT o da parte dei GAL, proposte formative ed informative per i territori interessati da una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 o da un Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) di cui al bando adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009 n. 359, entrambi pubblicati nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009.

**Articolo 2
Obiettivi e Finalità**

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire con la presente misura sono i seguenti:

- favorire la diversificazione dell'economia rurale, lo sviluppo di microimprese nel settore turistico, commerciale, artigianale e della fornitura dei servizi necessari sia alle imprese, sia alla popolazione delle aree rurali;
- migliorare il livello dei servizi alla popolazione locale ed ai turisti delle aree rurali anche attraverso la formazione di nuove figure professionali;
- incentivare le conoscenze informatiche e telematiche allo scopo di far accedere le popolazioni rurali ai servizi telematici in particolare quelli disponibili nell'ambito del settore agricolo;
- promuovere la diffusione di informazione nelle aree rurali relativamente alle opportunità offerte dagli interventi previsti nelle misure di cui all'asse 3 del PSR;
- organizzare e realizzare azioni formative, di riqualificazione e di aggiornamento al fine di incentivare e sviluppare attività integrative al settore agricolo.

**Articolo 3
Ambito territoriale d'intervento**



Gli interventi di cui al presente bando, previsti dalla misura 331 del PSR 2007/2013, possono essere realizzati esclusivamente nelle zone oggetto della Progettazione Integrata Territoriale e di Piani di Sviluppo Locale (Leader) per le quali vengono proposti.

L'elenco dei comuni classificati in funzione dell'appartenenza alle diverse zone è riportato all'allegato 2 del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013.

Articolo 4 Soggetti beneficiari

I beneficiari saranno individuati dalla Regione con l'emanazione di specifici bandi pubblici successivamente all'approvazione delle PIT e dei PSL sulla base dei fabbisogni formativi ed informativi definiti dai soggetti proponenti e dai GAL.

Sono beneficiari della misura 331 i soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio per la somministrazione di servizi di formazione, in particolare con specifica esperienza nel settore dell'agricoltura, nel settore forestale e negli altri settori coinvolti nell'applicazione delle misure dell'asse terzo.

L'accreditamento viene rilasciato con le modalità prescritte nella Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio" di cui alla Deliberazione di G.R. n. 968 del 29 novembre 2007 (supplemento ordinario n. 3 al BURL del 19.01.2008) e dovrà essere già stato acquisito al momento all'atto di presentazione della domanda.

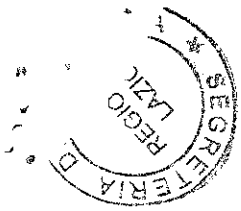
Articolo 5 Destinatari degli interventi

La misura 331 interviene esclusivamente a favore degli operatori economici e sociali con sede operativa nei territori rurali ricompresi in un Progetto Integrato Territoriale o in un Piano di Sviluppo Locale (Leader), intesi quali destinatari degli interventi oggetto del presente bando.

Articolo 6 Modalità e termini per la presentazione dei fabbisogni formativi ed informativi

I soggetti proponenti di cui all'art. 2 del bando allegato alla D.G.R. n. 360/2009 ed i GAL dovranno riportare, per ogni singola proposta formativa e informativa, rispettivamente nei progetti integrati territoriali definitivi e nei piani di sviluppo locale, i fabbisogni formativi ed informativi indicando nella misura 331:

- quadro dei bisogni formativi diagnosticati;
- finalità delle attività formative e informative proposte coerentemente con gli obiettivi di cui all'art. 2 del presente bando;



- materie da trattare;
- metodi didattici da impiegare;
- categorie di destinatari interessati;
- numero presumibile di soggetti da formare/informare;
- durata indicativa dei corsi;
- costo indicativo (da comprendere nel piano finanziario complessivo).

Articolo 7

Tipologia degli interventi

Sono proponibili fabbisogni formativi ed informative che siano strettamente funzionali al sostegno delle strategie di sviluppo individuate con la Progettazione Integrata Territoriale proposta o con i Piani di Sviluppo Locale.

Non possono essere previsti quali destinatari degli interventi formativi ed informativi, gli operatori che abbiano beneficiato di medesimi interventi ai sensi della misura 111 del PSR.

Le azioni formative e informative potranno essere svolte in aula, in campo e a distanza (e-learning).

Articolo 8

Criteri di ammissibilità delle proposte di fabbisogno formativo e informativo

Le proposte di fabbisogno formativo e informativo saranno valutate ammissibili e quindi saranno poste in essere dalla Regione qualora rispondano ai requisiti minimi di seguiti descritti:

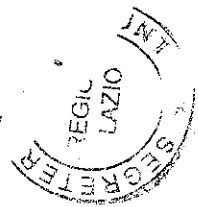
- siano coerenti con le strategie di sviluppo proposte;
- abbiano un numero minimo di potenziali destinatari che le rendano economicamente sostenibili tenendo eventualmente conto di analoghe proposte provenienti da altri territori rurali interessati da PIT o PSL;
- siano realizzabili nei tempi previsti per l'attuazione delle PIT e dei PSL.

Articolo 9

Programmazione finanziaria

La misura prevede uno stanziamento di Euro 3.080.465.00 di cui Euro 1.355.405.00 di quota FEASR, utilizzabile nell'ambito della PIT.

Gli investimenti effettuati con la presente misura nell'ambito di un Piano di Sviluppo Locale, Leader, saranno finanziati nell'ambito delle disponibilità dell'Asse IV.



Articolo 10

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le disposizioni di cui al presente bando possono essere modificate ed integrate con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazione.

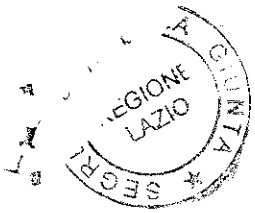


**REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013
ATTUATIVO REG. (CE) N. 1698/05**

MISURA 341

Acquisizione di competenze ed animazione



**ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO
2007/2013**

attuativo REG. (CE) n. 1698/05

MISURA 341

Acquisizione di competenze e animazione

Articolo 1

Campo di applicazione

Le domande di aiuto da presentarsi in adesione al presente bando possono essere proposte unicamente nell'ambito di una Progettazione Integrata Territoriale (P.I.T.) di cui al bando pubblico adottato con D.G.R. del 15 maggio 2009, n. 360 pubblicato nel supplemento ordinario n.83 al BURL n.19 del 21 maggio 2009.

Articolo 2

Obiettivi e finalità

La misura mira a favorire la definizione e lo sviluppo di strategie di sviluppo locale attraverso il sostegno alla costituzione di partenariati pubblico-privati.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- costituire partenariati pubblico-privati diversi dai GAL;
- supportare i partenariati pubblico-privati diversi dai GAL nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale.

Articolo 3

Ambito territoriale d'intervento

Gli interventi realizzati con l'attivazione della misura 341 del PSR 2007/2013, di cui al presente bando, possono riguardare i territori rurali della regione Lazio interessati dalla progettazione integrata territoriale.

Articolo 4

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari per tutte le azioni di intervento del seguente bando sono partenariati pubblico-privati costituiti ai sensi dell'art. 59 del Reg. (CE) n. 1698/2005, diversi dai GAL, che dovranno essere rappresentati per almeno il 20% da soggetti privati.



I soggetti e le procedure per la formazione dei partenariati pubblico/privato sono definiti dal bando di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Il formale accordo di cui all'art. 9 del bando approvato con la suddetta D.G.R. n. 360/2009 dovrà espressamente individuare il soggetto proponente e autorizzare lo stesso a presentare la domanda d'aiuto ai sensi del presente bando.

Per quanto stabilito dall'art. 9 del bando di cui alla D.G.R. n. 360/2009 il soggetto proponente la PIT sarà considerato beneficiario della presente misura per nome e per conto del partenariato che rappresenta. Pertanto sono attribuiti al soggetto proponente tutti gli adempimenti necessari alla presentazione della domanda di aiuto e di pagamento nonché alla rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito della misura 341.

E' altresì considerato beneficiario, per nome e per conto del partenariato a cui darà origine, esclusivamente per le spese relative alla definizione della manifestazione di interesse ed alla progettazione preliminare, il soggetto promotore di cui all'art. 6 della D.G.R. n. 360/2009 a condizione che lo stesso risulti sottoscrittore del formale accordo di cui all'art. 9 della stessa D.G.R. n. 360/2009. Sono attribuiti al soggetto promotore tutti gli adempimenti necessari alla presentazione della domanda di aiuto e di pagamento nonché alla rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito della misura 341 per la definizione della manifestazione di interesse e della progettazione preliminare.

Articolo 5

Modalità e termini per la presentazione delle domande di aiuto

Per l'adesione ai benefici attivati con il presente bando dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo di misura e della documentazione tecnica di cui al successivo articolo 8.

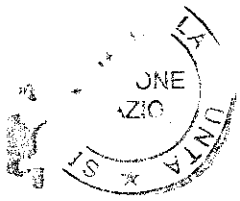
Il fascicolo di misura/azione, che il richiedente dovrà compilare si compone di diverse sezioni, nelle quali saranno riepilogate le dichiarazioni rese dal richiedente e gli impegni sottoscritti dallo stesso e un set di informazioni sulla documentazione presentata a corredo del modello unico di domanda.

Il prospetto di sintesi e ricevuta della domanda, rilasciato dal Sistema Informativo PSR Lazio, dovrà essere stampato, sottoscritto ed inviato o recapitato, contestualmente all'inoltro telematico, alla Direzione Regionale Agricoltura, in Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00147 Roma, corredato della documentazione richiesta.

Per la presentazione delle domande individuali ricomprese in una PIT valgono i termini disposti all'articolo 12, punto 4) del bando pubblico per le Progettazioni Integrate Territoriali di cui alla D.G.R. n. 360/2009.

Articolo 6

Tipologia di interventi



La tipologia di interventi finanziabili a valere sulla presente misura, è la seguente:

- progettazione e attività propedeutiche alla stessa (studi sulle zone interessate, animazione, informazione e sensibilizzazione, coordinamento e supporto tecnico, costituzione del partenariato) nei limiti dello 0,6% del costo totale della PIT, comprensive della definizione della manifestazione di interesse e della progettazione preliminare nei limiti dello 0,2% del costo totale della PIT;
- gestione dei partenariati pubblico privati diversi dai GAL (coordinamento e realizzazione del progetto integrato territoriale, attività di informazione sull'esecuzione del progetto attraverso la realizzazione di materiale informativo e organizzazione di eventi).

Articolo 7 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- progettazione;
- spese per la definizione del formale accordo e la costituzione del partenariato;
- affidamento di servizi per attività di animazione, informazione, sensibilizzazione, organizzazione seminari e workshop, realizzazione materiale informativo;
- spese per personale incaricato dal soggetto proponente, comprese eventuali rimborsi per missioni, per attività di coordinamento e di supporto tecnico alla realizzazione del progetto integrato territoriale purché non dipendente dei soggetti costituenti il partenariato;
- spese correnti (materiali di consumo inerente la gestione del progetto e spese postali).

Gli affidamenti di servizi e forniture devono essere conformi al Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss. mm. e ii.


Esclusivamente nel caso di affidamenti relativi alla definizione della manifestazione di interesse ed alla definizione del progetto preliminare da parte di soggetti promotori privati il suddetto Decreto Legislativo non è d'applicazione.

L'IVA ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, non è ammissibile a contributo del FEASR.

Il costo dell'IVA, solo per i soggetti privati, può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato CE e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

Nel caso che tale imposta possa essere recuperata, anche per le aziende che hanno optato per il regime forfetario, non potrà essere considerata ammissibile.

Articolo 8 Documentazione



Oltre alla documentazione prevista dal bando di cui alla D.G.R. n. 360 del 15 maggio 2009 il soggetto proponente dovrà presentare in allegato alla domanda di aiuto:

- relazione indicante l'organizzazione delle attività di gestione da porre in essere con la quantificazione e qualificazione del personale da incaricare;
- prospetto dei costi di gestione e relativo cronoprogramma.

Articolo 9

Agevolazioni previste

Sono concessi aiuti nella forma di contributo a fondo perduto fino al 100% delle spese ammesse entro il 5% della spesa pubblica relativa al progetto integrato territoriale.

I pagamenti sono effettuati secondo le modalità di erogazione stabilite nel documento delle "Disposizioni Operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio".

Articolo 10

Programmazione finanziaria

La misura prevede uno stanziamento di Euro 3.080.465,00 di cui Euro 1.355,405,00 di quota FEASR. utilizzabile nell'ambito della PIT.

Articolo 11

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia allo specifico documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", predisposto dall'Amministrazione, con il quale sono state definite le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti, per la definizione dei procedimenti istruttori (compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe), dei tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali ed altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.

Articolo 12

Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico si rinvia al documento "Disposizioni operative per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007/2013 del Lazio", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Le disposizioni di cui al presente bando possono essere modificate ed integrate con provvedimento del Dipartimento Economico ed Occupazione.

